Sabato 9 Luglio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L - N. 162

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 78

CRONACA PROVINCIALE

MOSTRE AGRICOLE DELLE PICCOLE INDUSTRIE E DIDATTICHE del Mandamento di Tarcento

Abbiamo accennato alla importante Mostra Agricola Industriale, che seguirà a Tarcento da 18 al 25 settembre u. v. Il programma, definitivamente fissato, comprende:

DIVISIONE I.a AGRICOLTURA

Sezione I. Frutticoltura - Viticoltura Gelsicoltura

Cat. 1. Mele; 2. Pere; 3. Pesche; 4. Frutta in sorte; 5. Uve da tavola; 6. Uve da vino; 7. Frutta conservate, essiccate, marmellate, conserve varie; 8. Piante da frutto, viti innestate; 9. Gelsi di nuovo impianto; 10. Vivai di gelsi.

Sezione II. Orticoltura

Cat. 1. Ortaggi freschi (verdure e tuberi); 2. Ortaggi essiccati e conservati.

Sezione III. Cereali

Cat. 1. Frumenti; 2. granoturchi.

Sezione IV. Casearia

Cat. 1. Prodotti. Formaggi tipo Montasio di qualsiasi peso e stagionatura. Formaggi ad imitazione tipi nazionali, come: Grana tipo Reggiano, Gorgonzola, Stracchino, Quartirolo, ecc. Burro; 2. Locali. Attrezzi per la lavorazione del latte ecc.

Sezione V. Floricoltura

Cat. 1. Fiori recisi ed in vaso; 2. Piante ornamentali.

DIVISIONE II. PICCOLE INDUSTRIE

Sezione I. Macchine

Cat. 1. Macchine di qualsiasi genere e per qualsiasi uso.

Sezione II. Prodotti industriali

Cat. 1. Brevetti, invenzioni; 2. Filati e tessuti di ogni genere, ricami, mode, confezioni, abbigliamento; 3. Mobilio, ecc.; 4. Sostanze alimentari; 5. Botti, cerchi per botti, ecc.; 6. Macchine e utensili agricoli; 7. Lavori in vimini; 8. Materiale da costruzione.

Sezione III. Arti decorative

Cat. 1. Edilizia: Progetti architettonici mosaico, pavimenti, fregi; 2. Decorazione interna della casa. Pittura decorativa, scultura decorativa, mobili artistici, ecc.; 3. Ferri battuti e forgiati, rami artistici; 4. Libro e stampe artistiche, rilegatura del libro, ecc.

Sezione IV. Lavori scolastici

Cat. 1. Lavori prodotti nelle scuole Elementari; 2. Lavori prodotti nelle scuole Professionali e Disegno; 3. Lavori prodotti negli Asili d'Infanzia.

REGOLAMENTO

La Mostra sarà ordinata in base — al seguente regolamento:

Art. 1. — La Mostra Agricola Industriale avrà luogo a Tarcento dal 18 al 25 settembre 1927.

Art. 2. — Possono prender parte alla Mostra gli espositori con prodotti ottenuti nei comuni del Mandamento di Tarcento.

Saranno ammessi anche gli espositori fuori concorso appartenenti a comuni di altri Mandamenti purchè sottostiano alle norme del Regolamento. Ad essi potranno essere rilasciati, in base al giudizio della Giuria, diplomi d'onore e di merito.

Art. 3. — Ogni espositore dovrà inviare la sua domanda, entro il 10 settembre 1927, alla presidenza del Comitato Esecutivo, ed in essa dovrà indicare lo spazio occorrente per esporre i suoi prodotti.

Gli espositori appartenenti alla Divisione Piccole Industrie ed Istruzione dovranno altresì indicare il valore delle merci esposte.

Art. 4. — Le latterie dovranno permettere alla Giuria la visita degli impianti tecnici, l'assaggio dei prodotti, dando all'uopo tutti gli schiarimenti che saranno richiesti.

La Giuria avrà facoltà, per quanto riguarda i prodotti, di prendere in esame non solo i formaggi in deposito, ma altresì qualche formaggio in possesso dei soci, e ciò per un giudizio più completo sull'esito della lavorazione del latte, più s'intende quelli esposti nell'apposita Mostra.

Art. 5. — Per facilitare l'opera della Giuria, le latterie dovranno preparare una breve sintetica relazione sullo sviluppo della società.

La Giuria classificherà separatamente le varie branche formanti oggetto di concorso e cioè: i locali, gli impianti tecnici, la contabilità ecc.

Art. 6. — Le latterie concorrenti dovranno esporre nei locali della Mostra non meno di 6 forme di formaggio ed almeno un pane di burro ciascuna.

Ogni forma dovrà portare un cartellino indicante il peso fresco, il peso reale e l'epoca della fabbricazione.

Il burro potrà essere rinnovato ogni giorno.

Art. 7. — Un diploma speciale verrà rilasciato ai casari delle latterie premiate.

Art. 8. — Durante il periodo dell'esposizione nessun espositore potrà asportare o far asportare gli oggetti esposti, salvo speciale autorizzazione della Presidenza.

Art. 9. — A tutti gli espositori saranno rilasciate apposite tessere per accedere liberamente alla Mostra.

Art. 10. — Il Comitato mette gratuitamente a disposizione dell'espositore lo spazio richiesto, ed ogni espositore dovrà uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento ed a quelle altre disposizioni d'ordine che verranno date dalla Presidenza.

Art. 11. — Il Comitato mentre prenderà tutte le misure necessarie alla custodia e conservazione degli oggetti esposti, assumendo appositi sorveglianti, non intende assumere nessuna responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti verso gli espositori. Il Comitato s'interesserà direttamente a fare l'assicurazione contro il furto e l'incendio delle merci esposte, restando però a carico dell'espositore il pagamento della rispettiva quota.

Art. 12. — I prodotti ed oggetti da esporre dovranno essere consegnati nel recinto della Mostra non oltre il 15 settembre; per le sostanze facilmente deperibili sarà consentita la presentazione a tutto il giorno 17 settembre.

Art. 13. — Il collocamento, disimballaggio, reimballaggio, il trasporto di andata e ritorno degli oggetti esposti, saranno a totale carico degli espositori.

Ciascun espositore dovrà provvedere decorosamente, ed a sue spese, alla installazione dei propri oggetti.

Art. 14. — Ad esposizione finita, l'espositore è obbligato a liberare i locali dagli oggetti esposti entro tre giorni dalla chiusura. Nel caso in cui lo sgombero non sia eseguito, il Comitato lo effettuerà a spese dell'espositore senza assumersi nessuna responabilità.

Art. 15. — Il Comitato provvede alla nomina della Giuria.

I componenti la Giuria avranno libero accesso al recinto della Mostra.

Art. 16. — Sarà facoltà della Giuria di chiedere, e l'espositore avrà il dovere di fornire tutti gli schiarimenti o dati che riterrà necessari per il suo equo giudizio. Pari facoltà è riservata al Comitato.

Art. 17. — Per la Mostra Agraria il Comitato si riserva la facoltà di incaricare persona di sua fiducia ad eseguire un sopraluogo alle colture agrarie e di riferire alla Giuria come sono curate le coltivazioni.

Art. 18. — I lavori della Giuria dovranno essere compiuti entro 4 giorni dall'inaugurazione della Mosrta. Il Giudizio della Giuria è definitivo e inappellabile.

Art. 19. — Sono fissate dal Comitato per le varie sezioni e categorie, premi consistenti in medaglie d'oro, argento dorato, argento, bronzo e diplomi.

Art. 20. — In caso di forza maggiore è concesso al Comitato di derogare dalle disposizioni del presente regolamento.

Art. 21. — Ogni controversia che possa sorgere è risolta inappellabilmente dal Comitato Esecutivo, il quale, nel disimpegno del suo mandato, conta essenzialmente sul buon volere e sulla disciplina degli espositori.

Art. 22. — La sede del Comitato è presso il Circolo Agrario di Tarcento.

PORDENONE

La grande Festa del Seminario

Domenica, dunque, solenne chiusura dell'anno scolastico in Seminario e inaugurazione della Grotta di Lourdes. Il programma della giornata è il seguente:

Ore 6: S. Messa alla Grotta con Comunione generale dei seminaristi e della gioventù maschile dei dintorni. (Sono invitati a partecipare tutti i Circoli vicini) — Ore 7.30: Ordinazione dei Novelli Sacerdoti in Duomo — Ore 10: Scoprimento della statua della Madonna e benedizione impartita da S. E. mons. Vescovo. — Benedizione della Fonte della Grotta. — Messa solenne celebrata da mons. De Pietro. Discorso del sac. prof. Janes.

Ore 17: Accademia musico-letteraria. — I. Apertura «Lode al Signor», coro unisono di Benedetto Marcello — «Trittico alla Vergine», (tre sonetti del prof. Janes) — «Sodalibus primitus Diva Hostia perlitantibus», di Novelli Leviti, distici latini del prof. Milanese. II. «Spirito d'Amor», coro a quattro voci di Carlo Gounod — «All'Immacolata», sonetto del prof. Jajnes — «In Virginus Immaculatae Speculum» — «Alla Gloria della Vergine Immacolata»: distici latini del prof. Vidali. — Distribuzione dei premi agli alunni del Seminario che si sono distinti durante l'anno scolastico.

III. «All'Immacolata», coro unissono del maestro A. Bianchet — «La Vierge de Lourdes», versi francesi del prof. Martina — «La Vergine piena di grazia Stella del Mare», versi greci del prof. Milanese — «Tutte le genti lodate la Figlia di Davide», salmo ebraico del prof D'Andrea. — IV. «Io sono l'Immacolata Concezione», coro unissono dispari —. Discorso del sacerdote dott. Annibale Giordani. — V. « I martiri alle Arene», gran coro di A. De Billet.

Funzioni di chiusura alla grotta; benedizione col SS. Sacramento e solenne Te Deum.

L'ingresso è libero la mattinata dalle 10 fino alle 12; e la sera dalle 16.30 fino alle 20. Le signore e signorine dovranno vestire abiti convenienti alla festa religiosa e al luogo.

Lotteria rimandata

In seguito alla autorizzazione della R. Prefettura di Udine si è rimandata la estrazione della lotteria perchè nuove copiose offerte di ricchi doni hanno impedito di vendere in tempo tutti i biglietti. Essa però sarà fatta quanto prima. Data la vastità del programma, è stato opportuno anche per tale motivo il rinvio, poichè la festa si sarebbe troppo prolungata.

Alla Massa e Comunione delle 6 potranno partecipare soltanto i giovani. Alla cerimonia delle 10 e alla esecuzione musico-letteraria delle ore 17 è ammesso anche il pubblico.

All'Anfiteatro Verdi

All'Anfiteatro Verdi domani sera avrà luogo un trattenimento danzante a parziale beneficio della Congregazione di Carità. Suonerà la distinta orchestra «La Bellini» ed il teatro sarà sfarzosamente illuminato. Sappiamo pure che quanto prima all'Anfiteatro Verdi avrà inizio una importante serie di recite della compagnia di prosa «Bianca D'Origlia - cav. Bruno Emanuele Palmi» reduce dal Malibran di Venezia.

Elargizione

La Società servizi automobilistici pubblici ha elargito all'Ospedale Civile lire 500.

Stato Civile dal 1 al 7 luglio

Nati vivi: maschi 4; femmine 3.

Pubblicazione di matrimonio: Ant. Passador Elisabetta Sacilotto.

Matrimonii: Rizzieri Babuin Velia Bravin — Marcello Tonel Clelia Forniz — Giov. Bidoli Gioconda Vicenzini — Virginio Bettoli Ida Pollini — Pietro Furlan Annetta Lucia Collesel.

Morti: Dom. Ros fu Franc. a. 16 — Angelo Pignatin di Torindo a. 19 — Nestore Brusalin di Emilio mesi 5 — Ant. Boccalon fu Giov. a. 75 — Maria Antonio Sedran Zoratti di Isaia a. 28 — Maria Floriani Montagnari fu Ant. a. 72 — Francesca Korosec Del Cont di Martino a. 38 — Carlo Vaka fu Pietro a. 87.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Calmiere sulla verdura

Pubblichiamo il Calmiere sulla verdura in vigore da ieri:

Zucchette a L. 0.40 il kg.; cetrioli 0.50; cipolla di Chioggia 0.60; fagioli in grano con guscio 0.80; fagiolini in grano senza guscio 1.20; fagiolini in tega 0.80; insalata 0.40; patate novelle 0.50; radicchio e verze 0.40.

Non sarebbe opportuno fare un po' di calmiere pure sul pesce, dato che anche questo alimento è di prima necessità?

I promossi al corso di bachicoltura

Mercoledì, 6, si svolsero con ottimo esito gli esami degli allievi e delle allieve che frequentarono il corso teorico-pratico di bachicoltura, tenuto presso l'Istituto Agrario Falcon-Vial sotto gli auspici dell'Ente Serico Nazionale e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Della Commissione esaminatrice facevano parte i signori dott. Allatere in rappresentanza dell'Ente Serico, il dott. Zanettini direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito e il dott. Braidot dell'Istituto Agrario Falcon-Vial.

Ecco l'elenco dei promossi per ordine di merito:

Volpatti Eugenio di San Giorgio della Richinvelda e Veronese Illario di San Vito al Tagliam., con punti 26; Filipuzzi Luigi di Provesano (Spilimbergo), punti 26; Petracco Dom. di San Vito al Tagl. punti 24; Baldassi Assunta e Fresco Gemma di Codroipo, Rossit Palmira e Bianchet Rosa di Valvasone, Bolletti Alessandro di Bagnarola (Sesto al Reghena), Buora Gius. di S. Vito al Tagliam. punti 22; Truant Riccardo di S. Vito al Tagl.; Gri Italia di Valvasone, Spagnul Pietro e Fabris Mario di S. Giov. di Casarsa, Colussi Angela di Ant. e Colussi Carolina fu Alessandro di Casarsa e De Rosa Assunta di S. Martino al Tagliamento; Colussi Maria, Colussi Filomena e Colussi Esterina di Casarsa punti 20; Petracco Anna di Casarsa, Pitto Adele di Arzene, Colussi Dorina di Casarsa, Colussi Angela di Anselmo di Casarsa, Ceolin Tranquilla e Brusut Giuseppina di S. Vito al Tagl., punti 19; Brombin Giulio di S. Vito punti 18.

Pro Colonia Marina

Il Comitato pro Colonia Marina Sanvitese ha diramato ai buoni e filantropici cittadini la circolare seguente, con la viva speranza che detto appello sarà sentito ed otterrà buoni frutti.

Gentile signora - Egregio signore,

E' noto: S. Vito nostra filantropica da vari anni ormai manda al mare tanti poveri fanciulli sofferenti per i quali la cura climatica marina è vera redenzione, presagio di lieto avvenire. La generosa consuetudine deve seguirsi anche quest'anno: tutti lo desiderano, tutti lo vogliono; è ormai un bisogno del cuore.

A nome del Comitato io sono dunque ben lieto di presentarmi a tutte le gentili signore, a tutti gli Abbienti della cittadina nostra per chiedere l'obolo della carità fraterna, certo che, come sempre, anche in questo ramo della filantropia S. Vito figurerà con onore tra i Capiluoghi della Provincia.

Con ossequio.

p. il Comitato: *dr. cav. Piero Masotti*

GEMONA

Inaugurez. della mostra didattica al R. Laboratorio Scuola B. Mussolini

Domani, 10 alle 9.30, nel salone della sezione femminile del R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini» e alla presenza delle autorità cittadine e delle famiglie degli alunni, solenne cerimonia per la premiazione dei giovani distintisi nell'anno scolastico 1926-27 e inaugurazione della mostra didattica annuale.

Terminata la cerimonia, sarà aperta al pubblico la mostra didattica che si presenta interessantissima e completa sotto ogni rapporto e costituirà la più convincente dimostrazione dei continui progressi di questo vecchio istituto d'istruzione professionale che seguita ad aggiungere sempre nuovi allori alle sue alle gloriose tradizioni e che trovasi ormai all'altezza dei nuovi tempi, che richiedono in gran copia al paese tecnici specializzati e artigiani che sappiano portare in Patria e all'estero i segni della rinascita nazionale.

Nomina

Apprendiamo con vivo compiacimento che il signor Nello Gravedoni applicato alle Ferrovie dello Stato e gestore merci di Gemona è stato in questi giorni promosso sotto capo stazione. Allo zelante e gentile funzionario, le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Il concerto bandistico

Ecco il programma del concerto che la banda della 55.a Legione Alpina svolgerà domani sera, domenica, alle ore 20.30:

Blanc, Inno «Giovinezza» — Marcia «Il trionfo» — Verdi «Nabucco» sinfonia — Zoboli «Alkaina» mazurka — Verdi «Rigoletto» quartetto — Marcia.

TRICESIMO

Solenni funerali di Sante Gerussi

8. Mercoledì sera in seguito a grave malattia è morto Sante Gerussi. La notizia della sua scomparsa ha destato un senso di vivo rimpianto in tutta la popolazione.

Sante Gerussi era circondato dalla stima e dalla simpatia generale per il suo carattere aperto e gioviale per il suo animo buono, per la vita integra e proba tutta dedicata alla famiglia e all'ufficio della Società Elettrica Friulana da lui tenuto con zelo esemplare.

Questa mattina seguirono i funerali che riuscirono veramente solenni e commoventi. Si recarono a porgere il loro estremo omaggio al povero Gerussi tutte le autorità e un folto stuolo di amici e conoscenti di tutte le classi sociali. Impossibile elencare i nomi degli intervenuti. Abbiamo notato fra i presenti l'ing. Camillo Malignani, il colonn. cav. uff. Mommelardo direttore di tutti i capi ufficio della Società Elettrica Friulana. Di Tricesimo il Podestà cav. Ellero, il segretario politico dott. Asquini, il dott. Coiazzi, il presidente della Congregazione di Carità co. Valentinis, cav. uff. Bortolotti, comm. Miotti, Eugenio Bortolotti, Vincenzo Bertossio, Mario Pividori, capo stazione Elibano Gobessi, sig. Domenico Boschetti, Giuseppe Steccati, Leonardo Dri, cav. Simela, dott. Carnelutti, dott. Di Gaspero Rizzi, sig. Adamo Piussi, sig. De Luca e infiniti altri; era rappresentata la soc. Operaia con Bandiera.

Dopo le esequie in Chiesa il corteo funebre si avviò al Cimitero ove il Podestà cav. Ellero e l'elav. Sbuelz presidente della Società Operaia, di cui il sig. Gerussi era apprezzato Consigliere, rievocarono la nobile figura dello scomparso e l'attività spesa dell'estinto non solo nell'ufficio e per la famiglia ma anche per il bene del paese e delle classi umili, sopratutto.

Ai congiunti e particolarmente al figlio Ugolino rinnoviamo anche da queste colonne le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Sante Gerussi gli amici Giuseppe Pecile, Amilcare Miani, Guido Barzaghi, Elibano Gobessi e Dri Secondo in sostituzione di corona hanno offerto al Comitato Fascista Pro Cura Marina L. 10 ciascuno (totale 50).

Nella stessa circostanza hanno offerto al Comitato Fascista Pro Cura: Dott. Mario Asquini L. 10 e prof. Bindo Chiurlo L. 5.

Gli amici Greatti Francesco, Belfi Giovanni R. L. Tolazzi, Silvio Franceschinis, Steccati Giuseppe, Giuseppe Valcher, Domenico Boschetti, Elia Ottorogo, Giulio Bertoli, Augusto Moretti, Alessandro Pilosio, Remigio Petrozzi, in morte del povero Sante Gerussi e in sostituzione di corona, hanno pure offerto per la cura marina dei bambini poveri la somma complessiva di L. 51.

CIVIDALE

La sagra dei combattenti a Castelmonte

Care e gradite sono le riunioni fra gli ex Combattenti così pure quella di domani a Castelmonte dove si raduneranno attorno le loro bandiere cui l'Arcivescovo S. E. Mons. Antonio Anastasio Rossi impartirà la benedizione.

La Presidenza dei Combattenti invita tutti i soci a partecipare recando la loro adesione entro oggi alla sede sociale.

La partenza per Castelmonte è fissata per le ore .90 di domani domenica, partendo dalla sede sociale.

La luce elettrica a Castelmonte

Gli amministratori del Santuario di Castelmonte signori Gottardis Cornelio e Zuliani Antonio, assieme al Custode, il popolarissimo Padre Eleuterio nulla tralascia per apportare al Santuario tutte quelle comodità che sono necessarie data la grande affluenza di fedeli. Domani, come annunciammo, in quel sacro monte si procederà alla inaugurazione della luce elettrica, ufficio postale e scuola. Riportiamo quanto pubblica in merito l'ultimo Bollettino del Santuario.

Alla mattina arriverà S. E. Reverendissimo Mons. Anastasio Rossi, il nostro Arcivescovo, per l'inaugurazione della luce elettrica, per la benedizione dell'Ufficio Postale e della Scuola.

Benedirà anche la bandiera degli ex combattenti di Cividale.

Alla cerimonia interverranno diverse Autorità. Siamo sicuri di vedere in quel giorno al Santuario un numero grande di devoti.

Facilmente S. E. Mons. Arcivescovo si fermerà alla sera al Santuario e celebrerà al mattino seguente all'altare della Vergine.

Domenica sera un potente fascio di luce partirà dallacima del Castello a portare il saluto di Maria a tutte le popolazioni della sottostante pianura friulana.

A quel fascio di luce tutte le nostre popolazioni risponderanno col grido di «Viva Maria»! Come sarebbe bello e commovente se tutte le campane dei paesi illuminati dalla luce suonassero a festa!

Siamo sicuri che i MM. Sacerdoti accondiscenderanno al nostro invito.

I festeggiamenti di domani

Come abbiamo annunciato domani domenica, si svolgeranno i festeggiamenti a beneficio della Casa di Ricovero con l'estrazione della tombola che darà le seguenti vincite, prima tombola L. 1000, seconda tombola L. 00, cinquina L. 200, cartella vergine L. 50.

A cura dello Sport Club vi saranno manifestazioni sportive con la traversata podistica notturna della città.

Alla sera il tradizionale ballo con l'orchestra del Sindacato orchestrale.

La Società Veneta attiverà treni speciali e uno in partenza da Cividale per Udine alle ore 23.30.

CORDOVADO

Mercato mensile

Lunedì 11 corrente seguirà in questo Comune il rinomatissimo mercato mensile di animali e merci.

Si prevede la solita affluenza di animali e di compratori.

PALMANOVA

Si uccide presso Milano per dispiaceri amorosi

Abbiamo riferito ieri della morte avvenuta presso Milano, del concittadino Luigi Del Mestre. Apprendiamo ora che si tratta di un suicidio. Il Del Mestre si trovava da molti mesi al servizio della Ditta Banfi a Carnate, in qualità di conducente d'auto e durante questo periodo di tempo, aveva sempre fatto il suo dovere. Ben voluto e stimato dai superiori era compagno carissimo dei colleghi di lavoro, con i quali rimase fino alle ore 22 di sabato sera. Ritiratosi poi nella propria camera mutò di biancheria e di abiti, quindi freddamente si sparò un colpo di pistola al cuore, rimanendo cadavere all'istante. Sembra che il folle gesto sia dovuto a dispiaceri amorosi.

Alla salma furono rese solenni onoranze civili, alle quali parteciparono un migliaio di persone. L'estremo, commovente saluto all'Estinto, fu rivolto dal capomanipolo della Milizia di Carnate.

Promozione di un funzionario

La cittadinanza ha appreso con compiacimento la promozione a maresciallo maggiore del maresciallo capo delle RR. GG. di Finanza sig. Vincenzo Morace.

Il maresciallo Morace che da ben cinque anni regge questa importante Brigata si è ben meritato l'avanzamento; perchè, all'infuori delle doti personali di tenacia, di studio, ha saputo sempre assolvere al delicatissimo suo compito con rara abilità, da accaparrarsi la generale stima e la simpatia.

Medaglia di benemerenza

L'Ente Nazionale della Cooperazione Fascista, ha assegnato la medaglia d'argento alla Coop. di Produzione Agricola fra ex Combatenti di Palmanova per essersi particolarmente distinta nella sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Prossimamente verrà fata la consegna della medaglia e del diploma di benemerenza.

Il geom. Somaggio non è ingegnere

Egregio Direttore,

A proposito della corrispondenza da Palmanova fatta inserire ieri sul di Lei pregiato giornale dal signor geom. Vasco Somaggio, La prego di voler pubblicare quanto segue:

La Legge 24 Giugno 1923 N. 1395 sulla tutela del titolo e della professione di ingegnere e di architetto non si presta ad equivoci od a compiacenti interpretazioni. Il signor geom. Somaggio non ha diritto di farsi chiamare in Italia ingegnere, e di esercitare tale professione, come fece sinora, semplicemente per il fatto che in Italia il titolo da lui conseguito all'estero è nullo ad ogni effetto giuridico. Che se la recente condanna riportata dal Pretore di Palmanova non fosse stata sufficiente a far persuaso il signor geom. Somaggio di questa realtà provvederà il nostro Sindacato a richiamarvelo denunciandolo all'Autorità Giudiziaria le quante volte mostrasse di volersene dimenticare. Vedremo, se in un nuovo giudizio, nel quale il Sindacato degli Ingegneri non mancherebbe di costituirsi Parte Civile, il sig. geom. Somaggio, ad evitare una nuova e più grave condanna, accamperebbe ancora, come fece dinanzi al Pretore di Palmanova, la mancanza di dolo, la buona fede, l'ignoranza della Legge e le mancate diffide scritte da parte di questo Sindacato.

Ringraziamenti ed ossequi

Ing. Fabio Someda

Segretario del Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri

Una visita al pittore Enrico Ursella a Buia

Avevo incontrato una volta il pitore Enrico Ursella in una sagra campestre, dove egli si era recato a ricevere quelle poetiche e originali impressioni che poi con mirabile arte sa riprodurre sulla tela. Ursella è veramente un poeta dei colori; nel suo animo si riflettono così bene le bellezze, anche recondite, della natura, che nell'ammirarle concepite sulla tela dall'artista si deve dire che questi è il più perfetto interprete della poesia di tutto quanto ci circonda, dalle scenette dei bambini ai panorami placidi e rigogliosi della campagna. Ieri l'altro rividi il pittore nella sua tranquilla e rustica abitazione di Buia. La casa del pittore sta in una leggiadra e verdeggiante valletta, e il panorama è quello che può ispirare le più care immagini all'artista. In questo nido di pace e di ispirazione semplice, ma sublime, l'Ursella ha creato e completato le migliori cose che domenica esporrà nel palazzo municipale del suo paese. L'Ursella è uomo d'un aspetto così modesto così buono e d'un trattamento così friulanamente simpatico che se non vedete i suoi lavori di primo acchito non lo riconoscete per l'artista che egli è realmente. Così è di quasi tutti gli artisti friulani: semplici come la loro terra.

Il pittore mi condusse nel suo studiolo quanto mai modesto e senz'ordine, ma in compenso ricco di opere d'arte, sue predilette e faticate creature. Mi sedetti sopra una sedia, non certamente elegante, e il pittore prima iniziò il suo discorso sulle sue cose, sui suoi lavori, sulle sue trepidazioni, sui suoi dubbi, sopra i soggetti che predilige. E' noto artista e l'istinto solamente, un istinto prepotente, lo condusse a trovare nel mondo che è bello e brutto, la sua via la via più bella, ma faticosa, dell'arte. Come lo uccellino che, guidato da una forza d'istinto sempre provvidenziale va, va, vola finchè arriva nella terra baciata dal sole primaverile, dov'esso può vivere e respirare con la gioia più intensa della vita: così è del nostro pittore. Da un'oscura vita randagia di emigrante fornaciaio, attraverso la visione dell'arte che gli brillò fin da giovinetto, giunse ad una vetta alta dove può godere la beatitudine artistica senza mutare le sue originarie abitudini di semplicità di vita e di animo. Vive con naturalezza in mezzo alle cose che non sono artificiali, e che perciò sono sublimi e poetiche nel sommo grado. E' un Pascoli del pennello; e le bellezze della natura cantata col verso o col pennello hanno la virtù di non annoiare mai e poi mai.

Entrai nella stanzetta dell'Ursella alle nove del mattino, e ne uscii quando il mezzodì era già suonato. Il pittore con tanta pazienza, con infinita cortesia, come sullo schermo cinematografico, mi fece passare dinanzi agli occhi entusiasti tutta la serie de' suoi, non ancora dal pubblico ammirati, lavori. Quanti! e quale mirabile complesso di intenta osservazione delle scene più usuali, ma appunto perciò adorne di una bellezza viva, ma non gustata da noi, perchè vi ci siamo abituati. Soltanto l'artista può rilevarne le intime meraviglie e concepire i suoi soggetti che attirano poi la nostra ammirazione e risvegliano i nostri sentimenti. L'artista è un rivelatore, alla comune dei mortali, delle cose belle che noi non sappiamo interamente apprezzare.

L'Ursella preferisce i suoi generi, che sono: scenette varie, scene campestri paesaggi. La neve, la campagna, i lavori campestri i bimbi, le montagne, panorami di viuzze e di gruppi di case, le marine sole e nubi nelle più cangianti tinte, sono le bellezze preferite dal caro pittore. La luce con i suoi magnifici effetti affascina il nostro artista, il quale dice di sentirsi rapire dinanzi a questo grande spettacolo di natura. E la luce, questo meraviglioso fenomeno della creazione divina, è bene trattata nelle opere dell'Ursella. Pure ne' suoi lavori quest'artista profonde il suo animo dolce, velato da una poetica nostalgia, da un candore tanto sentimentale. Gli chiesi perchè non si dedica ad altri soggetti di carattere storico o religioso: arriverà a questo un altro giorno. Egli segue le tappe della sua arte. Ha incominciato coi ritratti fin da quando si trovava in Baviera, dove, giovinetto, aveva raggranellato, facendo copiature in carboncino di fotografie, due mila lire. Così nacque la sua passione all'arte. Poi, da solo, si perfezionò vieppiù con una volontà tenace. Un bel giorno si presentò al Direttore della Scuola Professionale di Gemona per dirgli che intendeva farsi ammettere all'Accademia di Venezia.

— Che classe galo fato? — interrompe quel Direttore, che era veneziano.

— La terza elementare — risponde l'Ursella.

— Xelo mato! — esclamò stupito — qui e faremo di lei un bravo decoratore.

Ma il direttore di quella scuola non vide nessun saggio del futuro artista, altrimenti si sarebbe accorto che quel giovanotto nascondeva, sotto umili panni, una promessa brillante per l'arte.

L'Ursella non si scoraggiò; ma fece domanda di venire ammeso all'Accademia, e, fatto il suo saggio d'esame, entrò in quel tempio d'arte, e ne uscì 3 anni dopo col suo bel diploma; si ricordò di presentarsi al Direttore che lo voleva far diventare un semplice decoratore Quegli, bene inteso, rimase stupito.

E' un poema della più schietta e più bella natura ciò che mi fece ammirare l'Ursella l'altro giorno. L'arte sua è soffusa di mitezza, di dolce sentimento, ma è fedelissima alla realtà. I personaggi delle sue tele sono tutti a portata di mano dell'artista e li riconoscete subito, poichè sono riprodotti così come li vedete in persona. Durante l'inverno passato, l'Ursella si è trattenuto parecchio nel cuore della stagione su, a Cima Sappada e in Cadore, a Forni di Sopra e di Sotto. Egli si recava là, ove era maggior quantità di neve. Come sono belle le serie di tele rappresentanti la neve! mi pareva di essere sul luogo, tanto sono vivi quei colori, tanto è ben ritratto il paesaggio. Le scene campestri sono dei pari interessanti, vive, palpitanti di arte sentita, fresca, comunicante immediatamente con l'animo nostro.

L'Ursella in questa Mostra vi rappresenta le più svariate scene famigliari e campestri; i paesaggi più comuni e più cari al nostro animo, sopratutto di friulani. Ha riprodotto anche talune vie di Grado e della sua spiaggia; e ha fatto qualche ritratto di bimbe sane e di bimbi in campagna con arte sensibilissima Non ha trascurato il paesaggio, nè le scene di Buia: v'è il mercato e la sagra di S. Ermacora, ritratti dal vero squisitamente; come bene ha ritratto altre scene curiose di altri mercati del Friuli. Questa mostra conterrà anche un ben riuscito lavoro di «nudo», qualche panorama di cielo e qualche tela raffigurante i nostri orti e i nostri campi sotto la neve. Come appare fresca la neve nelle pennellate dello Ursella, come identico il dipinto al panorama vero.

Un altro soggetto felice per l'Ursella, sono i buoi, i cavalli, e gli animali e volatili domestici in genere. Nell'arte sua, noi li vediamo nelle movenze più perfette. Ammirate a questo proposito i soggetti: Primavera — Aratura — Pascolo in alta montagna — I buoi verso i capi ecc. Quando S. M. il Re, a Roma, si degnò visitare la mostra dell'Ursella, un quadro richiamò più vivamente la Sua attenzione: un gruppo di galline, che intorno ad un albero mangiavano il becchime.

— E come avete fatto per far star ferme queste bestioline, che non ragionano? — domandò il Re; e diede in una grande risata.

S. M. non si sarebbe mai staccato dallo ammirare il bel quadro. Nè io mi sarei ancora dipartito dalla stanzetta del pittore, benchè, a visione compiuta, i miei occhi fossero stanchi. La conversazione con il nostro artista e la sua compagnia sono del pari carissime e simpatiche.

Ma il discorso su questa geniale e bell'anima di artista, che ora devo interrompere, mi sarà assai gradito riprendere un altro giorno. Intanto prepariamoci a visitare e ad ammirare la mostra domani, 10 luglio.

Osoppo 8-7-1927. *Antonio Falcomer*

CRONACA CITTADINA

La battaglia economica

Il Fascismo Friulano parla vittoria economica

L'Ufficio Stampa della Federazione ci comunica la seguente circolare diramata a tutti i Fasci della Provincia in merito alla

Dal Foglio d'Ordini del 6 luglio e dal breve commento alla adunata dei segretari Federali tenuta da S. E. Turati a Bologna, appare una volta ancora la ferma e decisa volontà del Governo e del Partito di guidare rapidamente la Nazione alla vittoria della Battaglia Economica. Il Regime Fascista, attraverso gli enti e le organizzazioni dipendenti, ha già compiuto grandi passi verso la definitiva conquista di posizioni che qualche anno fa erano considerate speranze di impossibile ed assurda realizzazione. Sono stati però rilevati nell'interno della Nazione i sintomi di una certa refrattarietà di elementi interessati, i quali, non volendosi adattare ai necessari sacrifici che la Battaglia Economica e la rivalutazione della nostra moneta impongono, traggono dal successo raggiunto per la ferma volontà del Duce gli stessi catastrofici pronostici che formulavano allorquando la lira subiva la fase del suo massimo deprezzamento.

L'azione convergente del Governo e del Partito deve al più presto raggiungere lo scopo di adeguare il costo reale della vita all'intrinseco valore della moneta, che in breve volgere di tempo ha notevolmente aumentato la sua capacità di acquisto.

E' pertanto necessario che ogni subdola manovra, ogni tentativo di evasione, ogni colpevole scetticismo non abbiano ad ostacolare il ritmo intenso della Battaglia Economica che sotto la guida del Duce, la Nazione fermamente combatte per la sua futura prosperità.

E' necessario far conoscere a tutti gli artefici della produzione che *la quota* 90 sarà dalla finanza nazionale fermamente ed indefinitamente mantenuta per dare modo all'economia nazionale di sistemarsi validamente ed efficacemente sulle nuove posizioni che in seguito alla rivalutazione della lira le saranno consentite.

Il Fascismo Friulano deve ritenersi mobilitato per il pieno e completo proseguimento di tutti gli scopi della Battaglia Economica.

Ogni gregario è comandato al suo posto di vigilanza e di responsabilità perchè nessuno abbia a ritardare l'esito vittorioso del grande sforzo che tutta la Nazione sta compiendo, perchè sieno identificati denunciati e severamente colpiti i disertori.

La Segreteria Federale

I RICORSI PER GLI AFFITTI

L'Ufficio Stampa della Sezione del Fascio di Udine ci comunica:

La Commissione degli affitti, mentre invita gli inquilini a rivolgere le loro richieste ai proprietari di case per la applicazione dei ribassi voluti dalla legge recentemente promulgata, rende noto che in considerazione dell'affluenza di ricorrenti alla Commissione che procede energicamente nel compito assegnatole, l'orario per le udienze al pubblico viene così fissato:

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 in poi; domenica dalle ore 9 in poi.

I Pretori e gli affitti
Una circolare del min. Rocco

ROMA, 8. — S. E. Rocco, ministro della giustizia, ha diretto alle LL. EE. Procuratori generali presso le Corti di Appello del Regno la seguente circolare:

«Ancora una volta ai Pretori del Regno è stato affidato un compito arduo e delicato, dal R. Decreto-Legge 16 giugno 1927 in materia di affitti. Il governo non ignora la mole di lavoro che graverà sulle Preture per l'adempimento di questo compito, specialmente se deplorevoli intenti ritardatari tratterranno molti dalla spontanea e doverosa osservanza di norme legislative che sono chiare e precise. Ma il governo conosce pure la grande operosità dei Pretori nell'adempimento delle loro molteplici funzioni che spesso dal campo strettamente giudiziario sconfinano in quello più vasto delle provvidenze di ordine economico e sociale.

«I Pretori risponderanno pienamente alla fiducia del governo, il quale ha voluto, anche per l'applicazione delle norme recenti sulla disciplina degli affitti, far capo ad essi, organi fondamentali dell'amministrazione della giustizia, anzichè improvvisare organi nuovi, ai quali quasi sempre difetta quel senso di legalità e di equità che le funzioni giudiziarie affinano nei Pretori. Questi troncheranno ogni velleità ostruzionistica mediante una azione rapida e sicura. Nel momento in cui si inizia dai Pretori un periodo di eccezionale attività, S. E. il Capo del Governo vuole che giunga ad essi — primi ed ottimi tra i «magistrati» come egli si è compiaciuto di definirli in una lettera a me diretta — una parola di incoraggiamento e di plauso. La lode del Capo del Governo sia accolta dai Pretori italiani come il premio più ambito e l'incitamento più efficace all'adempimento del loro alto dovere.

«Prego l'EE. VV. di portare a conoscenza dei Pretori del distretto la presente circolare».

I prezzi massimi al minuto

Ecco il Listino dei prezzi massimi da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi o rivendite (in vigore dall'11 a tutto il 24 luglio corrente):

Pane forme non superiori ai 100 grammi al chilogr. L. 2.20 — idem da 150 a 200 gr. 2.10 — Riso camolino extra 1.75 — idem corrente 1.65 — Farina granoturco gialla comune 1.00 — idem bianca e gialla gostrana 1.10 — idem giallona granita 1.20 — Pasta alimentare tipo Napoli, Bologna 3.00 — idem corrente 2.80 — Zucchero cristallino 6.75 — idem raffinato pilè 7.00 — Olio di seme, prima marca al litro lire 6.40 — idem seconda marca 6.20 — Olio oliva extra sciolto (1) 11.50 — Lardo e strutto nostrani al kg. 8.50 — Lardo americano 7.40 — Formaggio latteria fresco 9.00 — idem Hemmental nazionale 12.50 — Burro naturale carnico extra (1) 18.00 — Burro naturale 15.00 — Latte naturale a domicilio al litro 1.10 — Caffè Minas crudo corrente al kg. 21.50 — Patate bianche 0.80 — Uova fresche ognuna da L. 0.45 a 0.50.

Macellerie di I.a al kg. parte post. L. 9.00 ant. 7.80; 3. taglio 6.50 — idem di II.a 8.40, 7.20, 5.40 — Carne mediocre 6.00; 4.50 — Vitello 9.50; 8.00; 7.00 — Carni congelate 5.00; 3.80 — Oche novelle a peso vivo al kg. L. 5.00 — idem a pezzi Lire 8.00.

(1) Si intendono le qualità migliori che si trovano sul mercato.

N.B. — I prezzi suddetti sono fissati sentita la Commissione Camerale, la Commissione Annonaria Comunale ed i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Fasciste interessate in relazione alla ordinanza 16 maggio u. s. N. 6805.

Avviso ai contadini
I patti del signor Marzotto

La Federazione Friulana dei Sindacati ci comunica:

Nonostante il capitolato provinciale di mezzadria statuito fin dal 3 maggio u. s. tra l'Ufficio Provinciale dei Sindacati e la Federazione Fascista degli Agricoltori, il sig. Norberto Marzotto, proprietario della tenuta Modeana in quel di Palazzolo dello Stella, ha avuto la melanconica idea di farne uno in questi giorni per conto proprio.

Ad edificazione dei fascisti della Provincia, e della collaborazione di classe che anima il sig. Marzotto, citiamo uno solo degli articoli del patto da lui imposto ai contadini:

«Art. 34 — Il mezzadro si obbliga di consegnare a titolo di corresponsione della metà del prodotto di basso cortile:

«a) N. 300 uova metà a Pasqua, e metà a richiesta del *padrone*;

«b) n. 18 polli metà in giugno-luglio, metà settembre-ottobre;

«c) n. 12 capponi da novembre in poi;

«d) n. 4 anitre.

«Qualunque altra condizione che non fosse trascritta nel presente contratto *non avrà alcun valore*, come pure *qualunque patto e condizione fosse promulgata da organizzazioni o da Autorità* non potrà menomamente alterare i patti e condizioni convenuti ed accettati dalle parti nel presente contratto».

Ma il sig. Marzotto non è sufficientemente soddisfatto, ed allora, a completamento dello art. 34, c'è la seguente aggiunta:

«A compenso del foraggio fresco consumato per l'alimentazione dei maiali, il mezzadro darà al padrone Kg. 3 di salame insaccato o lardo a sua scelta per ogni maiale ammazzato da consegnarsi nei mesi di febbraio e marzo».

Riteniamo inutile ogni commento.

C'è ancora della benedetta gente che non vuol persuadersi che il Fascismo, allorchè ha statuito la legge 3 aprile sui patti collettivi, e la conseguente «Carta del Lavoro», non lo ha fatto per burla o ad esclusivo servizio dei signori padroni, e che non debbono esservi più nè padroni nè servitori, ma cooperatori leali per interessi comuni e per il superiore fine della Patria.

I contadini intanto sono avvertiti di non accettare patti che non siano stipulati e vidimati dalle rispettive organizzazioni sindacali fasciste, ed inquadrati nelle linee generali tracciate dal patto di mezzadria o dal contratto di affittanza mista.

Patti come quelli del sig. Marzotto vanno considerati alla stessa stregua delle palanche fuori corso.

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati
Il Segretario Generale
Alberto Consorino

LATTERIE DENUNZIATE ALLA PREFETTURA per mancata applicazione dei patti

La Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti comunica:

Moltissime Latterie Sociali, guidate da Amministrazioni intelligenti, e devote al Regime, hanno non soltanto accolto volentieri il patto di lavoro stipulato a suo tempo tra la Federazione Friulana delle Latterie ed il Sindacato Provinciale dei Casari, ma lo hanno subito applicato senza discutere, appena i casari lo hanno richiesto. Pochissime Latterie, e questo torna ad onore del Friuli, amministrate da elementi ignoranti e torbidi, si sono incaponite di non voler sapere di patti di lavoro, cercando anche di licenziare i casari per avere avuto la sfrontatezza di chiedere l'applicazione del patto stesso. Le rispettive Federazioni interessate hanno denunziato alla Prefettura gli inadempienti per i conseguenti provvedimenti.

Dette Latterie sono: quella di Moscanda di Gemona, quella di Maiano Chiosa (Maiano) e quella di Villanova di S. Daniele.

Si fa ancora una volta invito alle latterie e i casari di rimanere attaccati al patto di lavoro, che bene provvede agli interessi d'ambo le parti e che quindi, accordi privati fra loro, non hanno alcun interesse non solo, ma cozzando contro il patto e quindi contro gli interessi della collettività, potrebbero essere soggetti a punizioni severe da parte delle Superiori Autorità ed al conseguente deferimento alla Magistratura del Lavoro.

ESPORTAZIONE DEL POLLAME ALL'ESTERO

La R. Prefettura rivolge ai signori Podestà la seguente:

«Per le necessarie disposizioni da impartire ai veterinari comunali e consorziali incaricati del rilascio dei certificati per l'esportazione del bestiame all'estero, informasi che il Governo Federale Svizzero, con suo recente disposizione, richiede che il «pollame vivo», da introdursi in Isvizzera, sia, per l'avvenire, scortato da un certificato di sanità e di origine attestante che nel Comune di provenienza non si sono verificati, da «almeno quaranta giorni», casi di malattie infettive del pollame. [illegible]

VINI FRIULANI ED ENOLOGO CHE SI FA ONORE

Alla mostra internazionale di Montecatini l'azienda nob. Vanni degli Onesti d'Aquileia ha conseguito vari premi.

Ora il Comitato italiano di propaganda agricola, industriale e commerciale ha conferito al valoroso direttore di detta azienda, sig. Luigi Fadalti, un artistico diploma con la seguente motivazione: «Diploma documento d'iscrizione di Socio Benemerito di Gran targa d'Onore medaglia d'Oro rilasciato al signor Fadalti Luigi per l'estesa rinomanza, che gode nel ramo enologia, mentre il suo accreditato nome viene particolarmente onorato e segnalato al pubblico nel l'Album d'Oro dei benemeriti della Patria».

Camera di Commercio e Industria di Udine
Proposte per la confer. oraria invernale di Padova

VOTI DI ORDINE GENERALE

Si ritiene che debba venire riformato l'attuale sistema delle *deviazioni*, per i viaggi di corsa semplice, che, coll'ordinamento attuale, conduce talora a conseguenze assurde, impedendo al viaggiatore di raggiungere il luogo di destinazione nel minor tempo possibile consentito dagli orari, a meno che non si assoggetti a provvedersi di successivi biglietti, nelle stazioni di diramazione, cosa non sempre agevole quando le coincidenze sono immediate.

I principi da applicarsi dovrebbero essere i seguenti:

a) per i viaggi fino a 200 km. (che non consentono fermate intermedie) *sia ammessa qualunque via che, dato l'orario vigente, permetta di arrivare a destinazione prima che per altre vie, anche più brevi.*

Esempio: Un viaggiatore partendo da Udine alle 18 potrebbe giungere a Spilimbergo, via Gemona, alle 20.30. Ciò tuttavia non è ammesso: egli deve percorrere la via di Casarsa, quindi aspettare di partire nel domani mattina, o pernottare a Casarsa, non essendovi più dopo le 16.5, alcun treno da Udine che abbia coincidenza per Spilimbergo, via Casarsa.

b) per i viaggi oltre i 200 km. (che consentano fermate intermedie), *ammessa una deviazione, siano implicitamente ammesse tutte le vie più brevi della deviazione medesima.*

Esempio: Da Mestre a Piacenza, oltre all'itinerario più breve (via Mantova-, è ammessa la via Milano (km. 326), mentre non è ammessa la via Bologna che è sensibilmente più breve (km. 298) della precedente.

Bene inteso, che i prezzi saranno sempre da calcolare sull'effettivo percorso, così che dalle maggiori percorrenze ammesse, le FF. SS. non potranno avere che un utile, non un danno.

VOTI PARTICOLARI

Linea Udine-Trieste.

Coll'orario 15 maggio si è allargata di alcuni minuti la percorrenza di tutti i treni; il diretto più rapido impiega 125 minuti per fare 83 km., cioè la velocità utile non supera i 40 km. all'ora, mentre da tempo si lamenta l'eccessiva lentezza dei treni che servono detta linea. Raccomandasi perciò di aumentarne la velocità.

Linea Udine-Venezia.

Stessa osservazione che per la linea precedente: quasi tutti i treni, non esclusi i diretti e i direttissimi, col 15 maggio hanno diminuito la velocità utile. Raccomandasi di adottare un criterio opposto, essendosi ripetutamente fatti sentire i lagni dei viaggiatori per la scarsa velocità dei treni sulla Udine-Venezia (massima velocità oraria, direttissimo 504, Km. 51).

Treno 6246 — part. Conegliano 19.10, arrivo Udine 22.

Si domanda che possa anticipare il suo arrivo a Udine di almeno mezz'ora, cosa ottenibile anticipando di qualche minuto il coincidente 3494 Venezia-Conegliano, restringendo di qualche altro minuto l'intervallo fra i due treni a Conegliano e sopratutto accelerandolo fra Pordenone-Udine, nel quale tratto procede più lentamente.

Linea Udine-Tarvisio.

Treno 6104 part. Udine 6.20, arr. stazione Carnia 7.59.

Chiedesi ch venga migliorato il servizio e resa più regolare la marcia di questo treno che dovrebbe costituire la migliore comunicazione mattutina per la Carnia, si domanda pertanto:

1) che sia dispensato dal servizio locale merci fra Udine e Stazione Carnia, per evitare la frequente perdita di coincidenza a Stazione Carnia col treno della Società Veneta, dovuta a ritardi per lunghe manovre, specialmente a Gemona;

2) che sia, di conseguenza, accelerato nel percorso fra Udine e Stazione per la Carnia;

3) che sia adibito al servizio di tutte e tre le classi, e le vetture viaggiatori, anzichè arrestarsi alla Stazione per la Carnia, proseguano per Tolmezzo-Villa Santina.

Linea Casarsa-Portogruaro.

Da Udine, dopo il treno 505, che parte alle 16.5, non v'è più possibilità di portarsi sulla linea Casarsa-Portogruaro, perchè l'ultimo treno parte da Casarsa alle 17.10. In senso inverso, si osserva che è troppo largo l'intervallo fra i treni ascendenti 3114 (arr. Casarsa 8.17) e 3516 (arr. Casarsa 16.35), mentre sarebbe utile un treno che arrivasse a Casarsa alle 11, in coincidenza col 626 per Udine e col 503 per Venezia.

Non si chiede una nuova coppia di treni, ma che, analogamente a quanto è stato fatto sulla Casarsa-Spilimbergo-Gemona, sia aggiunta una vettura di 3.a Classe alla coppia di treni merci circolanti su detta linea, rimaneggiando l'orario, per modo da rendere possibile una comunicazione discendente in coincidenza col 626.

Linea Casarsa-Motta di Livenza.

Treno 3518, part. Motta 21.48, arr. Casarsa alle 22.45.

Si riterrebbe più utile che, almeno durante la stagione invernale, fosse anticipato, mettendolo in prosecuzione del 3508 Treviso-Motta. Così, partendo da Motta alle 19.30, potrebbe giungere a Casarsa alle 20.30, in coincidenza col 6246 per Udine, e non avverrebbe che sul tratto S. Vito-Casarsa, due treni (il 3518 e il 3528) si rincorrono a 13 minuti di distanza.

GITA A LIGNANO

L'Associazione Sportiva Udinese organizza per domenica 17 luglio, una gita alla ridente Spiaggia di Lignano. Prega i sigg. soci a voler far pervenire la loro adesione in tempo utile, e cioè prima di mercoledì 14, presso il Bar Eden.

La spesa globale per viaggio (in autobus) pasti e bagno, si aggirerà sulle 40 lire.

GITA A GRADO

Si avvertono i soci del Gruppo Esperantista del Dopolavoro che la prima gita del mese di luglio sarà effettuata domani 10, alla spiaggia di Grado. Partenza da Udine in treno alle 7.30; ritorno a Udine alle 21.30. Tutti coloro che intendono parteciparvi dovranno dare la loro adesione immancabilmente entro questa sera alla segreteria del Gruppo.

GITA DELLA O. E. U.

La O. E. U. indice ed organizza per domenica 17 luglio p. v. una gita al monte Marghart con partenza da Udine sabato sera 16 corr.

Il programma dettagliato verrà pubblicato a giorni.

La solennità dei SS. Ermacora e Fortunato

La Giunta Diocesana comunica:

«Martedì p. v. ricorre la solennità dei SS. Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi. Siccome per disposizione del Sinodo diocesano, la solennità viene riportata dall'antico splendore con l'intervento in Duomo oltre che dei reverendissimi parroci di città e foranie di Udine, anche dei rev.mi vicari foranei dell'Arcidiocesi, la Giunta Diocesana crede opportuno invitare al solenne Pontificale tutte le associazioni cattoliche cittadine. Delle associazioni quindi si troveranno col proprio vessillo nella Sala Metropolitana per le ore 10.15».

Esposizione dei lavori per le Chiese povere

Nei giorni di domenica, 10, lunedì 11 e martedì 12 luglio, nella Cappella della Purità, si terrà la biennale Esposizione dei lavori eseguiti a beneficio della Chiese povere.

Domenica verso le ore 9, S. E. l'Arcivescovo benedirà i sacri paramenti.

Lunedì alle 10, seguirà la S. Messa per le associate, nella solita chiesina.

Martedì, festa di S. Ermacora, S. E. lo Arcivescovo prenderà parte all'Ora solenne di Adorazione che verrà fatta in comune dopo i Vesperi di S. Ermacora nella Cappella della Purità, come chiusa della Esposizione e per sostituire la solita funzione del terzo venerdì.

Gruppo Esperantista del Dopolavoro
Un illustre Friulano

Mercoledì sera, nella Sala delle pubbliche adunanze, il ten. colonnello Girolamo Cappello profondo ed appassionato cultore di storia friulana terrà una interessante conferenza sul generale Giovanni Battista Cavedalis, nato a Spilimbergo nel 1794, ministro della Guerra a Venezia durante la epica lotta contro gli austriaci negli anni 1848 e 1849, triumviro, a fianco di Daniele Manin, e strenuo organizzatore della difesa di quella città. Come è noto, del Cavedalis, morto nella natia Spilimbergo l'8 luglio 1858, si stanno ora pubblicando per nobile iniziativa dell'Accademia di Udine, e per opera dell'Illustre Professore Vincenzo Marchesi, i «Commentari», conservati finora inediti a Venezia ed avuti in cortese prestito dal Podestà conte Pietro Orsi. La conferenza dell'Illustre colonnello Cappello equindi del maggiore interesse e della massima attualità, in un momento come questo in cui i Friulani pare si siano, lodevolmente, decisi a togliere dall'ombra le loro glorie.

FIORI D'ARANCIO

L'ottimo giovine Otello Ciani, direttore presso la ditta Camillo Montico, si univa in dolce nodo d'amore con la leggiadra e colta signorina Lena Bozzer, fiore fragrante di grazia e di bontà.

Il rito civile fu celebrato dal Podestà di Udine on. comm. Luigi Russo, il quale nel porgere alla novella coppia, il libretto di famiglia, pronunciò belle espressioni di circostanza.

Stamane, nella parrocchiale di San Cristoforo, seguì il rito religioso. Celebrava il Parroco don Paolitti. Fungevano da testimoni: il sig. Nereo Riello per lo sposo ed il sig. Pietro Venturini per la sposa.

Durante la cerimonia, da parte di numeroso gruppo di amici, fu suonata scelta musica; sedeva all'organo la gentil signora Peverini; primo violino il sig. Zorattini; dirigeva l'esimio maestro cav. Basciu.

Dopo la cerimonia seguì in casa della sposa un sontuoso rinfresco servito con la ben nota signorilità e distinzione dalla Ditta Barbaro.

Numerosi ricchi doni e fiori a profusione pervennero alla felice coppia partita in automobile alla volta di Trieste dove si imbarcherà per una visita alla pittoresca costa Dalmata.

Ai due sposi, che vedono finalmente realizzato il loro sogno d'amore, felicitazioni e auguri.

LAUREA

Il sig. Francesco Covassi, di Rive d'Arcano, ha recentemente ottenuta la laurea di ingegnere elettrotecnico ed il diploma pratico di ingegnere meccanico completando i suoi studi a Liegi nel Belgio e successivamente a Tolosa in Francia.

Nel mentre apprendiamo con compiacimento il brillante esito di queste lauree esprimiamo nel contempo le nostre più vive congratulazioni al sig. Giuseppe Covassi attuale Podestà di Rive d'Arcano e padre del neo ingegnere.

LA MEDAGLIA D'ORO DELLA C. R. I. ALLA SIG.NA INA BATTISTELLA

Martedì 12 corrente, presso la sede del Comitato udinese, della benemerita Croce Rossa Italiana, in via Beato Odorico da Pordenone, seguirà una seduta dei consigli direttivi del Comitato e della Sezione Femminile.

Prima dell'inizio dei lavori il presidente sen. bar. Elio Morpurgo consegnerà alla valorosa infermiera volontaria sig.na Ina Battistella la medaglia d'oro di benemerenza della C. R. I.

CROCE DI GUERRA

Ieri a Distretto Militare di Udine fu consegnato al sig. Antonio Moretti fu Giuseppe il brevetto ministeriale, con cui gli viene conferita la Croce di Guerra per il valore dimostrato quale militare nel 262.o Reggimento Fanteria. Al simpatico proprietario dell'«Aquila Nera» vivi rallegramenti per questo riconoscimento delle sue benemerenze di combattente.

Stasera si aprirà la Grande Pesca
presenti autorità e notabilità cittadine

Questa sera, dunque, alle 18, fra suoni di bande e consenso di cittadini, presenti autorità e personalità cospicue, verrà aperta sotto la Loggia Municipale la Grande Pesca di Beneficenza pro Tempio ai Caduti d'Italia.

Non ritorneremo sull'esposizione dei moltissimi, svariatissimi e ricchi doni; ma su di una esposizione speciale ci indugeremo volentieri: vogliamo alludere alla esposizione gastronomica: Questa è ordinata sul terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele, appiè della salita che conduce al Castello.

E la domanda che subito si presenta a coloro che volentieri si soffermano in... appetitosa contemplazione è questa: dove sono andati a scovare tutta quella grazia di Dio?

Si tratta di qualche centinaio di capi di polleria varia: galline, galli, galletti, oche, anitre; e poi ancora conigli, e un vitellino...

Sotto la Loggia invece si può ammirare una curiosa esposizione, di salumi, mortadelle, cotechini, prosciutti. Si direbbe guardando in su, di trovarsi in una... grotta ricca, straordinariamente ricca di stalattiti!

Ma non è ancora tutto: c'è pure un'altra mostra, euritmica e ciclopica: la mostra casearia... Oh quante belle forme di formaggio, lucide, graziosamente tondeggianti, profumate!... Dalla forma grossa di Sauris, di Collina, alle forme delle Latteria della Bassa: tutte con le loro targhette recanti nomi di paesetti, dalle Valli della Carnia alle pianure lagunari; dalle vallate remote dell'Alta Val Cellina e Val Tramonti alle ombrose e leggiadre vallate della Slavia.

Insomma, supera, e di gran lunga, tutte le precedenti. Non diremo che una simile non la si vedrà mai più: non siamo nè profeti nè figli di profeti; ma certamente una eguale non si è mai vista! Fra l'altro, bisogna constatare che le latterie del Friuli hanno risposto in modo veramente lodevole, quasi diremo commovente dato l'alto scopo della Pesca; alla quale, concorde generale partecipazione contribuì il personale interessamento dell'Ispettore Provinciale cav. Egore Tosi, a cui il Comitato tributa un vivissimo ringraziamento; come lo tributa a tutti coloro che tanto si adoperarono per la miglior riuscita della Pesca.

Altre offerte

In questi giorni, continuarono a pervenire alla sede del Comitato, offerte in denaro e in doni.

Fra le tante segnaliamo: l'offerta di 10 mila lire pervenuta da S. E. lo Arcivescovo di Udine mons. Antonio Anastasio Rossi; quella di lire 550 della signora Maria Gori. La ditta Muzzatti e Magistris elargì lire 100; e cento lire offrì pure la Cooperativa Friulana di Consumo; la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cattolica inviarono ognuna due cartelle del Prestito da lire 100.

Innumerevoli le offerte in denaro, per importi minori, pervenute non solo dalla città, ma anche dalla Provincia e da fuori Provincia.

La serata mandolinistica di domani sera

Ha destato più viva curiosità, la annunciata serenata che domani domenica, alle ore 22, eseguirà, sotto la Loggia Municipale, il simpaticamente noto Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro, la cui magnifica attività è legata ai nomi del maestro Nardelli e del presidente sig. Fontanini.

Verrà svolto il seguente programma:

1. Sartori: Marcia Giapponese — 2. Nardelli Notte di luna - Serenata Campestre — 3. Sartori: Flora, fantasia — 4. Basciu: Al Poetto, serenata — 5. Sartori: Tramonto, valzer concertato.

Durante la serata si svolgerà un attraente spettacolo di fuochi a bengala, illuminazioni fantastiche, ecc.

Data la novità del programma, si prevede un'affluenza enorme di pubblico nella monumentale, invidiata e ammirata nostra piazza.

Al R. Istituto Tecnico
2 abilitati su 21 licenziandi!!

Gli esami di licenza della Sezione Agrimensura hanno dato un esito che non trova riscontro negli annali del R. Istituto Tecico.

Su 21 candidati ne furono abilitati 2: Bressan Mario, Dell'Oste Guglielmo.

Tale esito disastroso ci meraviglia e ci addolora ad un tempo. Tuttavia non possiamo esimerci da una osservazione, che sorge spontanea da un rapido esame degli scrutini finali. Se non erriamo, alcune recentissime circolari ministeriali raccomandavano alle Commissioni esaminatrici di valutare e tener conto della capacità complessiva dell'individuo, astraendo dal concetto particolaristico e strettamente matematico della sufficienza in ogni singola materia d'esame. In altre parole, le circolari ministeriali raccomandavano di valutare sopratutto la maturità e la capacità del candidato nel suo complesso; ed in armonia a tale criterio è stato adottato anche il sistema di esaminare su tutte le materie prescritte in una stessa seduta, sistema che senza dubbio meglio si addice ad una valutazione complessiva.

Che cos'è avvenuto invece a Udine?

E' avvenuto che si son visti candidati eccellere col massimo dei voti nelle materie professionali e cadere clamorosamente nelle materie secondarie.

Massimo e minimo assoluto, in aperta contraddizione (ci sembra) con la volontà ministeriale. Altro che capacità complessiva, infatti! Mai come quest'anno il ristretto e insufficiente criterio matematico, tanto combattuto dalla politica scolastica del Governo Nazionale, è stato ciecamente seguito.

La volontà del Ministro rimane dunque lettera morta per molti di coloro che pur più degli altri protestano apparentemente la più completa dedizione alle «supreme direttive?».

AMMISS. NEI COLLEGI MILITARI per l'anno scolastico 1927-1928

Per l'anno scolastico 1927-1928 è aperto un concorso per titoli per la ammissione:

a) al collegio militare di Roma, di 55 allievi, alla prima classe di Liceo Scientifico;

b) al collegio militare di Napoli, di 60 allievi, alla prima classe di Liceo Classico e 20 allievi, alla prima classe del Liceo Scientifico.

Il Ministero ri riserva in qualunque tempo, la facoltà di variare il numero dei posti messi a concorso. I corsi avranno inizio il 1.o ottobre p. v. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

A MILITI DELLA BANDA

L'Ufficio Stampa della 63. Legione comunica:

«Domenica mattina, 10 corrente, per le ore 8.30 tutti gli appartenenti alla Banda della 63.a Legione dovranno trovarsi in uniforme ordinaria con giubba presso la sede del Comando».

MUSICA IN PIAZZA

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, sabato, dalle 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

Zanella, Inno-Marcia — Durand, Ciaccona — Verdi, «Trovatore» Sunto atto 2.o — Massenet, Scene Pittoresche — Rossini, «Barbiere di Siviglia» Sinfonia.

I CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi 9 luglio il simpatico Cow-boy del West Buch Yones col suo meraviglioso cavallo Aquila bianca si produrranno nel superbo capolavoro avventuroso in 4 atti

Tutto al vincitore

Autentico gioiello d'arte arricchito da una trama delle più dinamiche avventure e di vicende di palpitante emozione. Incontrastato successo. Prezzi usuali. Ambiente areggiato.

Lunedì: *Cretinetti e il direttissimo n. 13.*

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Un trionfo ha riportato iersera l'allegro, travolgente elettrizzante delizioso capolavoro comico-sentimentale, intrecciato ad una fine, arguta commedia avventurosa movimentatissima azione che si svolge tra la gaiezza ed il frastuono dei ritrovi notturni alla moda:

IL DIRETTISSIMO DELL'AMORE

Interpretazione di due care conoscenze, già ammirati protagonisti di «Sogno d'un Valzer»: Ossè Osvalda - Villy Fritsch.

Oggi si replica dalle ore 17 unitamente all'interessante notiziario del mondo Giornale Cinematografico Internazionale A. 1.

Precederà lo spettacolo il trionfale arrivo di De Pinedo.

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi in grande premiere

Gentiluomo cocchiere

Protagonista Sidnei Chaplin (fratello del celeberrimo Charlot) la brillantissima commedia tutta intessuta di sottile e finissima arguzia, la satiretta aristocratica e deliziosamente umoristica procurano due ore di svago invidiabile. Precederà lo spettacolo una bellissima film dell'Istituto Nazionale Luce. Orchestra al completo diretta dalla nota pianista Ienschech. Da lunedì 11 luglio la «Danza della Falena» con Bebè Daniels e Conrad Nagel.

N. Tommaseo e "I Promessi Sposi,,

Nicolò Tommaseo scriveva, sulla fine del 1826, a G. P. Viesseux che uno dei motivi che avevano trattenuto il Manzoni dal dare alle stampe il celebre romanzo, erano state le critiche mosse al II. canto dei «Lombardi» del Grossi, che egli intanto aveva letto gran parte del libro e gli sembrava cosa divina.

Dopo di allora il Tommaseo continuò a ragguagliare l'amico sulla fortuna dei Promessi sposi e scriveva che il terzo tomo era il più bello di tutti e che egli (Tommaseo) aveva pianto leggendolo e che Manzoni poteva senza orgoglio lodare se stesso.

Così fin quando il Tommaseo restò a Milano; ma poi, lasciata la Lombardia, mentre veleggiava per l'Adriatico, verso le isole della Dalmazia, fece una gran quantità di postille sopra un esemplare del libro regalatogli dall'autore, biasimando nella maggior parte il romanzo. Queste postille gli servirono per fare un articolo sull'Antologia, dove, fr tante lodi al Manzoni, ci sono molte critiche, poco favorevoli, all'opera, e sempre vivo è il desiderio di censurarla.

Più tardi il Tommaseo ristampò, nei suoi «Saggi critici», l'articolo scritto sull'Antologia e lo ritoccò per modificarne il tono senza mutarlo sostanzialmente. Ma fra tutte queste critiche, le più interessanti sono quelle delle postille tracciate dal Tommaseo nella copia del romanzo regalatagli dal Manzoni: poichè su esse il Tommaseo modellò l'articolo cr ricordato.

* * *

Tommaseo lesse dunque «I promessi sposi» nei tre tomi della prima edizione e trovo così modo di dare un giudizio per ognuno di essi. Finito il primo, scrisse: «Molt'arte dappertutto e allusioni fini e profonde, ma troppa importanza. I tratti migliori del primo tomo sono la vestizione di Fra Cristoforo e quella di Gertrude. Vi ha dei dialoghi belli, ve n'ha dei prolissi, di inutili. Le decrizioni della natura fisica, sono per lo più indeterminate per difetto di stile. Quelle della morale, sono quasi tutte sovrane. Molta avvedutezza nel notare i segni esterni dell'affetto interno, ma anche molta minuzia».

Confrontando poi il secondo tomo col primo, diceva che il primo era «più pieno», sebbene non sembrasse; ma la seconda metà del secondo tomo gli sembrava la migliore del romanzo. Il terzo poi, che secondo lui (Tommaseo) doveva essere il più rapido (e perchè ne' precedenti la tela del dramma era stata fatta a tutt'agio, e perchè quella fine l'autore ed il lettore si stancano e anelano al termine), il terzo, dice, gli pareva più lungo di tutti non solo, ma anche gli pareva una serie di miserie.

Codeste affermazioni non devono comunque preoccupare, specie se si pensa che poco prima Tommaseo aveva scritto ad un amico, il Viesseux che nel secondo tomo la prolissità non annoia e che il terzo tomo è di tutti il più bello.

Del resto le critiche sue aspre e stizzose il Tommaseo aveva incominciate fin dalla lettura della prefazione; gliudo naturalmente di nuovo alle postille. Trovava (in quelle pagine in cui il Manzoni spiega l'origine del romanzo secondo la famosa storia del manoscritto secentesco) che ciò era una bugia, che quindi tutto il romanzo non è che una bugia e che mentre non è mai bello.

Procedendo con la lettura aggiungeva che il tono del Manzoni era quello di un grand'uomo che è al mondo per giovare; non approvava poi la storia del matrimonio vietato da Don Rodrigo. L'imbroglio di quel matrimonio surrettizio, egli scriveva, si poteva omettere e tal che il frate risappia a tempo le intenzioni di don Rodrigo e le prevenga e ponga in salvo le donne e trovi altre vie da torsi per Renzo al pericolo». Trovava insomma che i personaggi in quel garbuglio vi avevano fatta una goffa figura; ma più ancora che per l'intrigo del matrimonio, il Tommaseo se l'aveva coi villani che il Manzoni aveva messo nel romanzo. I villani (annotava a proposito) parlano in uno stile che non si può scrivere e di villani non c'è da faremontanzi. Più naturale sarebbe stato invece di villani scegliere una famiglia di città, povera ma gentile, che allora c'era modo di dar risalto anche ai quadri campestri.

Manzoni per il Tommaseo peccava poi di stile; c'erano nel romanzo, gli diceva «espressioni poetiche forti, ardite, dipinte, miste ad altre pesanti, accettate dall'ultimo volgo, ed uso di figure plebee che invece di rendere naturale lo stile del Manzoni lo rendono dissonante ed affettato».

Tommaseo non indugiò troppo, di fronte ai Promessi sposi «per decidere se si trattava di romanzo e di storia. All'apparire del capolavoro, una delle maggiori bestie nere per i critici era stata questa: ma Tommaseo aveva tagliato netto, dicendo che ciò che era storia nel libro era migliore di ciò che era romanzo e scriveva: «Manzoni ha trovato nella storia il Cardinal Federigo, l'Innominato, la monaca di Monza la fame, il passaggio delle truppe; la peste e nella peste i cappuccini Come ravvicinare queste cose se non con l'invenzione dei promessi sposi? L'invenzione non è che un pretesto per unire insieme questi passi disparati. A dunque gli episodi di questo romanzo sono l'importante ed il modo di ravvicinarli è il meno».

«Ma quanto lungo quel benedetto Manzoni!»

La prolissità del Manzoni nei Promessi sposi, specie nell'edizione che egli postillò, dovette far perdere la pazienza al Tommaseo. «Il difetto di Manzoni scrive, da una parte è d'insistere sulle cose dette coi soliloqui e coi dialoghi. Se questo non fosse, anche le minuzie sarebbero aggradevoli e belle». E altrove: «Quando il Manzoni cerca di dire, ha molte cose da dire e molte ne raccoglie in un periodo. Ma quando inventa, ci dà la narrazione a goccia a goccia, per farci assaporare la sua bravura e per farci sentire come egli sappia ben fingere ed imitare la verità». E ancora: «L'autore si crede in dovere di far parlare i suoi personaggi ogni qualvolta li lascia soli ed anchequando sono in compagnia, attacca loro alla gola dei soliloqui come i campanuzzi delle pecore». Trovava però altrove che la prolissità in Manzoni è sempre pensata, ha sempre una ragione, resta a vedere se sufficente, e che era la smania della precisione che lo faceva prolisso, che è quanto dire impreciso.

Quanto ai personaggi il Tommaseo trovava che c'era pure molto da dire e giudicava così: I personaggi buoni di Manzoni, comeAgnese, Renzo, Lucia, Padre Cristoforo, l'Arcivescovo, han tutti qualcosa di difettoso; ma i cattivi come Don Abbondio, Don Rodrigo, il Conte Attilio, il conte zio, il Griso ed altri non hanno punto di lodevole nel caso loro». Aggiungeva inoltre che così, come li figurava il Manzoni, non sono gli uomini. «L'uomo è un continuo di contraddizioni. Per decidere di lui bisogna far le due somme di ciò che v'ha di buono e di ciò che v'ha di tristo, e vedere quel che vince».

Passando poi a maggiori particolari trovava che Don Abbondio, in questo romanzo, fa troppa figura, occupa troppo spazio, che è il più duro di tutti. «E ben vero, scriveva, che certi difetti sono più difficili di certi vizi a vincere, ma non bisogna proporre questi difetti in un romanzo senza molta precauzione; ed infatti gli increduli ridono molto di Don Abbondio che prendono come il modello dei preti; non ha carattere, parla, fa e soffre senza avere principi del fare e del parere. Renzo ha un doppio difetto: non ha una fisonomia, quella che hanno tutti, anche i bruti, voglio dire un'indole propria, distinta in tutto dallo altre indoli e d'altra parte pretende di aver un carattere più elevato della sua condizione, parla poi spesso come non parla un villano. Il Griso con i suoi sgherri fa troppa figura. L'innominato si conver[te] troppo rabbiosamente. Le passioni di Don Rodrigo sono con troppa compiacenza dipin[t]e e solo dopo la lettura di buona parte del libro si ha idea del suo carattere. Nei primi capitoli non si sa se in lui sia perversità di animo o di passione; tante parole si spendono per dire ciò, che ha fatto e se ne poteva spendere alcuna a dire di quanto in tutto ciò fosse egli reo. E mentre tutot quello che apparteneva a Federigo ed all'Innominato gli sembrava scarso di sovrane bellezze, il dialogo di Federigo ed il carattere di Federigo giudicava cosa inarrivabile.

Fra le osservazioni marginali con cui Tommaseo postillò i Promessi sposi si leggono però anche parole più benevoli, giudizi meno severi. Egli trovava ad esempio che, mentre gli altri romanzi battono quasi sempresulla medesima corda, questo ha vastissime armonie, ha una mirabile moltiplicità e varietà di soggetti; che tutto in Manzoni è pensato non solo, ma con esitazione e timidità di non passare abbastanza originale, abbastanza osservatore; e che poi per gustare ancor di più certi tratti del libro, bisognava conoscere l'autore. «Conoscendo il modo di pronunciare del Manzoni, si gustano un po' di più i suoi periodi che in sua bocca acquistano grazia e disinvoltura». E ciò sapeva per prova il Tommaseo che aveva visto per di più lo stesso Manzoni commuoversi alla lettura d'uno dei brani del romanzo.

Ma di molte delle censure mosse al Manzoni, il Tommaseo si pentì più tardi. Il compianto Padre Pistelli ha pubblicato mesi or sonou n lungo articolo su cose che riguardano il Tommaseo, tratte da colloqui dettati dal poeta Dalmata e che concernono non soltanto il Manzoni. Qui appunto c'è un tratto che si riferisce a quanto abbiamo esposto.

A proposito dei colloqui avuti con l'autore dei «Promessi sposi» il Tommaseo scrive: «Debbo soggiungere che, nell'anno stesso che uscì il romanzo alla luce, io, del l'età di venticinque, sull'esemplare donatomi dall'autore, scrissi postille, altre cavillose e minute altre, anco quelle che forse son vere, irriverenti nel modo, e anche verso autore meno grande a lettore giovane sconvenienti. Or l'esemplare essendo rimasto in mano altrui, questa confessione doveva esser qui notata».

Francesco Fattorello

Sproporzioni

Un «vecchio amico» del giornale si è proposto di ammannire per i nostri lettori, ogni sabato, taluni suoi rilievi — ch'egli intitola «Sproporzioni» — sulla vita contemporanea. — «Vi avverto però (egli ci ha scritto, nell'accompagnare la sua prima... sproporzione) che questi rilievi miei vi potranno, a volte, sembrare paradossali ed anche palesi usati contro le opinioni predominanti; e che intendo sieno lasciati tal quale io li scrivo:...

— Sta bene, rispondemmo: sempreché, beninteso, non passino il limite delle cose lecite....

L'amico sorrise, come a dire che anche egli, vivendo in comunione col mondo, sa che vi sono dei limiti mutabili secondo i tempi ed i luoghi, ma che si devono comunque rispettare per quanto la tendenza personale spinga alla critica e anche al paradosso. E ci portò questo primo scritto, che sta contro una opinione assai diffusa e che tende a generalizzarsi In omaggio alla libertà promessagli, e pur facendo le nostre riserve, lo pubblichiamo. Ad altri, se mai, la confutazione.

Io difendo le sottane corte, le vesti comode e leggere delle nostre donne, la passione femminile per gli esercizi sportivi, la moda dei capelli corti — che vorrei estesa per legge a tutte le operaie, donne di servizio, contadine — insomma io difendo la donna di oggi come è e non rimpiango il busto di balene, la crinoline, la tournure, la parrucca bianca o i castelli inverosimili di treccie e di ricciolini ed altre consimili porcherie. E' tanto bella la donna d'oggi, signori moralisti laudatori dei tempi passati, lasciatecela godere così e non fateci crescere la barba con le vostre beghe per il trionfo delle calze nere, delle braccia coperte, del polpaccio invisibile, delle sottane con quattro ordini di trincee. Ma credete proprio che la morale consista in dieci centimetri di stoffa di più? Credete proprio che i giovani si corrompano alla vista di un bel paio di gambe al naturale piuttosto che immaginandosele, fatte chissà come, sotto una sottana opaca come la menzogna?

Nè le donne, signori miei, sono meno morali oggi di cento, cinquanta, venti anni fa, sono semplicemente più sincere e la sincerità è una virtù, una magnifica, meravigliosa, giovanile virtù. Le signore della crinoline *erano certo più coperte della luminosa donna di oggi, ma erano forse più morali? Non voglio farmi sequestrare per offese al pudore, altrimenti ve ne racconterei di graziose sui normali usi della immensa campana che dava alla donna l'aspetto della femmina delle Termiti. E non offendiamo le nostre donne perchè si sono un po' mascolinizzate, anzi ammiriamole e pensiamo che, quando tutti o quasi gli uomini erano alla guerra, le donne — checchè ne dicano i maligni imboscati — hanno fatto il loro dovere, hanno sostituito l'uomo dovunque, anche nei mestieri più faticosi, persino nelle miniere e nessuno, allora, ne misurava la lunghezza del grembiule.*

Brave, brave le nostre belle e care donne, io le difendo e le ammiro così come sono oggi, gioia della nostra povera vita.

«PANFILO»

SPORT

In margine alla "Coppa Zugliano,,

Finalissima S. Osvaldo - Norge

Il Zugliano dopo aver eliminato la forte squadra del S. Rocco, si vedeva sfuggire l'ingresso in finale quando proprio i più pessimisti in materia lo pronosticavano vincitore assoluto.

Così domenica p. v. avremo di fronte sul pittoresco campo zuglianese gli agguerriti squadroni del S. Osvaldo e del Norge. Quest'ultimo imbaldanzito dopo aver eliminato la squadra di Meconi, aspetta con l'arma al piede la volonterosa compagine dell'infaticabile Tosolini, rinforzata dal classico Bellotto. Basterebbe un attimo d'incertezza da parte del S. Osvaldo, per vedersi compromettere seriamente l'importanza della posta in palio.

Siamo certi, però, che l'«undici» del signor Giuseppe Bissattini scenderà in campo con la ferma intenzione di dare il tutto per tutto, per resistere alla pressioni del trio attacante avversario, che domenica scorsa si è dimostrato agile e pericolosissimo battendo due volte l'abilità di Cassetti. Però questo non indica che il Norge costringa l'avversario alla sconfitta, facendolo facilmente capitombolare. Bisogna ricordare che il S. Osvaldo è una squadra forte, e nelle recenti partite si è dimostrata la più omogenea del lotto sceso in lizza. Chi non ricorda la furibonda lotta sostenuta dai rosso-neri contro la squadra «Industriale» che vanta il più bel goal di questa Coppa?

Noi prevediamo, senza affrontare i due «teams», che dalla lotta aspra e combattuta, sortirà vincitore, per un minimo scarto di punti, l'«undici» che ha saputo regolare la Cormonese

L'incontro sarà diretto dal sig. Armando Miani.

G. Genero

Servizio di autocorr. Udine-Zugliano

Si porta a conoscenza degli sportivi interessati che domani 10 luglio, in occasione dello svolgimento della finalissima fra i Liberi Calciatori di S. Osualdo e l'A. C. Norge di Udine, la S.A.F. ha provveduto ad un servizio regolare di autocorriere da Udine Piazza Vittorio a Zugliano, con partenza da Udine alle ore 15 e 16 e ritorno alle 19.45 e 20.30. Il prezzo della corsa si aggirerà sulle L. 1.80 circa. Nel caso che a tutti gli appassionati non fosse possibile avere un posto sulla corsa ordinaria, la S.A.F. provvede delle corse suppletive.

Risultato omologato

Il risultato della gara A. C. Norge-Zugliano 2 a 1 è stato regolarmente omologato. Al Zugliano spetta il terzo premio stabilito per il torneo. L'A. C. Norge ed i Liberi Calciatori San Osvaldo sono qualificate per la finalissima per il primo e secondo posto, che si svolgerà domenica 10 luglio.

PER GLI EX GRANATIERI

Tutti gli ex granatieri della Provincia di Udine sono invitati ad intervenire alla assemblea generale della Sezione Friulana dell'Ass. Nazionale Granatieri che si terrà il giorno 12 luglio 1927 (festa dei SS. Ermacora e Fortunato) alle ore 14.30 nel locale delle Pubbliche Adunanze (ex Corte d'Assise» via Beato Odorico da Pordenone per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Consiglio direttivo in sostituzione del provvisorio — 2. Relazione del Congresso di Genova — 3. Lettur adello Statuto approvato dal II.o Congresso Nazionale — 4. Comunicazioni varie ed eventuali.

L'assemblea sarà presieduta dal l'eroico presidente gen. comm. Paolo Amfossi.

L'ORARIO DEL R. PROVVEDITORE agli STUDI

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Per norma degli interessati si avverte che, per autorizzazione ministeriale, l'orario d'ufficio presso il Provveditorato agli Studi di Trieste è continuativo dalle 7.30 alle 14.30, fino a nuova disposizione.

Si avverte perciò che il ricevimento è limitato soltanto alle ore antimeridiane e che nel pomeriggio l'ufficio resta senz'altro chiuso.

GRAVEMENTE FERITA all'OCCHIO DA UN NIPOTINO

Antonia Celeste Zanelli, di anni 62 fu Vincenzo, da Romans, fu ieri accolta al nostro Ospedale, per una ferita penetrante al bulbo oculare sinistro: la povera vecchia fu colpita da una canna lanciata da un suo nipotino.

Lo specialista dott. Feruglio giudicò la lesione guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

COMUNITA' DEI MONTATORI ELETTRICI

L'Ufficio stampa delle Comunità Artigiane d'Italia segreteria prov. di Udine comunica:

Spontaneamente o meglio per l'esemplare attività del sig. Colombo Rodolfo giovedì sera 7 corr. nella sala dei Commercianti si sono riuniti gli Elettricisti residenti in Udine allo scopo di formare la Comunità Artigiana che si riferisce alla loro professione.

L'adunata in vero numerosa riuscì ordinatissima per le chiare e brevi spiegazioni del Segretario delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi alle quali seguì una serena e sintetica discussione. Indi dopo esteso l'atto formale di costituzione di Comunità raccolto in un verbale ad unanimità venne eletto capo comunità il sig. Colombo Rodolfo.

***

Non così andarono le cose nei riguardi dei tappezzieri per i quali venne indetta una riunione per venerdì sera che costò non poca fatica. Benchè in numero esiguo trovarono modo di inscenare un episodio alla Rantzau e la seduta venne svolta senza conclusoni.

Il successo d'una nobile iniziativa

La Esposizione Vendita dei 30.000 e più lavori pro casa della scuola di poveri Comuni rurali, — tenatasi nello scorso mese, per iniziativa del «Corriere delle Maestre», edito da A. Vallardi, a Milano e diretto dal comprovinciale cav. Guido Fabiani, — fruttò *novantamila seicentotredici* lire. Si vendettero circa la metà dei lavori. I rimanenti saranno esitati in apposite vendite, che si terranno in autunno. Con la somma raccolta e da raccogliersi, detratte le spese, il Comitato conta di poter provvedere alla costruzione di almeno quattro scuole, che saranno, come è noto, intitolate al nome di Rosa Maltoni Mussolini, madre del Duce, il quale a suo tempo ha dato il suo alto consenso.

La Giuria ha ultimato i suoi lavori e l'elenco delle scuole e degli istituti premiati sarà pubblicato nel numero del 15 luglio del «Corriere delle Maestre». Come fu spesso accennato anche su «La Patria del Friuli», molte furono le Scuole della nostra Provincia che hanno inviato lavori alla bene ideata e meglio riuscita Esposizione - Vendita.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il parricida di Zampis per direttissima alle Assise

Non è ancor spenta l'eco di un truce delitto: A Zampis di Pagnacco, domenica 26 giugno tale Giuseppe Petrozzi, d'anni 30, in seguito ad una lite avuta col padre Pietro, colpì il genitore con un'arma da taglio cagionandogli la morte, avvenuta allo Ospedale della nostra città, ove il ferito era stato trasportato.

Sappiamo che l'accusato ha rinunciato ai termini di legge e che sarà giudicato per direttissima durante la prossima sessione d'Asise che inizierà il 12 corrente.

E' questo il primo caso di un reato rinviato a giudizio per direttissima alla Corte di Assise di Udine.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. uff. avv. Carnesi — Giudici: cav. avv. Minesso — cav. avv. Serra. — P. M. cav. avv. Capecelatro.

STRASCICHI DI UN MORTALE INVESTIMENTO

Nella mattina del 12 settembre 1926, tale Riccardo Maran di Antonio d'anni 19 da S. Giorgio di Nogaro, ritornava in paese montando una bicicletta non sua. Mentre stava verificando la provenienza di un rumore nel funzionamento della stessa, investiva tale Giovanni Fiorinni, cagionandone la morte. Il Maran comparso oggi davanti al Tribunale, si giustifica dicendo che andava adagio e che non vide l'investito.

Viene però condannato a mesi 2 giorni 15 e 100 lire di multa tasse sentenza, spese e L. 2000 di provvigione.

UN'ASSOLUZIONE

Perchè apponevano abusivamente su fatture della loro ditta il timbro abbonamento al bollo per un periodo dal 2 gennaio al 4 marzo 1925, tali Luigi Corrado fu Apostolo di anni 27 e Luigi Corrado fu Giovanni di anni 53 entrambi da cor, vennero denunciati, e ieri comparvero dinanzi al Tribunale.

Esaminati però i fatti, sentita la difesa, avv. Bertacioli, vennero assolti per non aver concorso nel fatto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PER IL TEMPIO AI CADUTI D'ITALIA. — Per onorare la memoria del padre nel X anniversario: Vittoria Fanna 30.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Rosa Sartoretti: Famiglia Giuseppe Zamparo 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Santa Barassutti di Baldasseria, versarono L. 10 cadauno: Rizzardi Giuseppe, Saccardo Alfredo; Cassutti Luigi; Gasparutti Antonio; Manganotti Umberto; Colles Giacomo; lire 5: Nadaiutti Eugenio; Cassutti Giuseppe; Saccavino Umberto; Baldini Luigi. Totale lire 85.

RITIRO BIGLIETTI COPPA 24 MAGGIO

Il Dopolavoro Sportivo Udinese porta a conoscenza che il 10 c. m. scade il tempo per il rimborso dei biglietti d'ingresso «Coppa 24 Maggio».

I possessori di biglietti dopo il 10 luglio non avranno diritto a rimborso ed i biglietti stessi saranno nulli.

Le operazioni di rimborso si effettuano presso la Sede Caffè Arco Celeste, Riva Bartolini.

Voci del pubblico

Un marciapiede indecoroso

Egregio sig. Direttore,

perdoni la mia inframmettenza, ma sento prio il bisogno di far rilevare una piccola questione, che è vergognoso non abbia ancora rtovato una soluzione e, quel che è peggio, non sembri neppure passare per la mente a chi di dovere. Parlo del marciapiede adiacente alla casa di recente costruzione, situata in fondo (o principio) a via Vittorio Veneto, prospicente la roggia. Dacchè l'impresa costruttrice ha levato di là la staccionata, che intorno cingeva il fabbricato, nessuno ha mai pensato a sistemare la pavimentazione. Cosicchè oggi si cammina su quattro pietre malconnesse, nelle quali è facile inciampare e che, lasciando tra loro dei vuoti, permettono il fermarsi, in tempi di pioggia, di pozzanghere indecorose. Non ci si vergogna dunque a lasciare in tale stato una delle principali vie cittadise? Figuriamoci mai altrove! E che ne pensachi di dovere?

E i proprietari di negozi che così belli si sono aperti sul posto, non hanno mai sentito il bisogno di chiedere tali lavori?

Sperando, sig. Direttore, che «la voce del pubblico», non trovi un'eco soltanto... nel pubblico, mi creda

dev.mo *n. s.*

RECLAMO RINNOVATO

A onta del richiamo fatto già da qualche mese su questo giornale, il termometro esposto sotto la Loggia Municipale continua a brillare per la sua assenza. In questi giorni di grandi calori sarebbe un sia pur magro conforto per i cittadini l'apprendere se nella nostra città abbiamo qualche grado in meno della maggior parte delle città consorelle.

Possibile che al Municipio non vi sia una persona preposta al servizio meteorologico che si occupi di questa piccola faccenda pure interessante?

Un cittadino.

ULTIMA ORA

Il lavoro accelerato e costante per la vita economica dell'Italia

ROMA, 8. — Nessun giorno senza la sua opera — ecco il motto adottato dalle gerarchie che governano il paese e lo guidano e lo spronano nella grandiosa battaglia economica ingaggiata — per volontà del Duce — allo scopo di raggiungere la rivalutazione della lira. Un'altra manifestazione importante di questo lavoro si ebbe ieri in una riunione dei presidenti delle 143 organizzazioni che fanno parte della Confederazione generale fascista dell'Industria Italiana. L'on. generale Benni, presidente della Confederazione vi ha pronunciato un discorso notevolissimo per quadratura e chiarezza:

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana (egli disse) verrebbe meno al compito assegnatole dalla legge, e più che a questo, allo spirito del regime ed alla volontà del Capo del Governo e Duce del Fascismo, se non segnasse all'industria e agli industriali direttive precise e non coordinasse in modo ancora più stretto che non pel passato, l'azione dei dirigenti le organizzazioni confederate. Siamo infatti ad un punto culminante della battaglia che deve condurre al risanamento economico della Nazione ed in cui dobbiamo vincere non solo nello interesse degli industriali, ma in quello dell'industria e della produzione italiana che è l'interesse fondamentale del nostro Paese... A tale scopo bisogna porre chiaramente il tema ed esaminarne in modo preciso i termini per trovare le soluzioni. Bisogna far questo serenamente e obbiettivamente. L'industriale italiano è abituato al lavoro produttivo e non ha tempo per polemiche; in ogni caso non sarebbe nè forte nè onesto nè soprattutto fascista, fare della rettorica facile a carico di altre categorie o ricercare quale tra esse abbia in questo momento l'onere maggiore, o immiserirsi in piccole gare di predominio, quando il Regime chiama tutti all'azione e quando solo in uno spirito veramente collaborazionista di solidarietà nazionale si devono trovare il criterio o i criteri direttivi della nostra azione.

Era in primo luogo necessario stabilizzare il valore della lira: e questo il Governo Fascista ha fatto, sulla base della quota 90 dove — come ha detto il Duce — noi resteremo indefinitivamente. Così l'industriale avrà una base sicura per i suoi calcoli, e l'economia nazionale avrà tempo e modo di assestarsi solidamente. Vi saranno dolori e sacrifici; ma tutte le battaglie, anche le economiche portano dolori e sacrifici. Prevedere che molte aziende dovranno per un certo tempo lavorare non solo rinunziando ai benefici, ma assumendosi delle perdite, che altre più deboli non potranno resistere è prevedere cosa che avviene in tutti i periodi di risanamento economico e sarebbe avvenuta, come rilevò anche il Capo del Governo, qualunque fosse stata la via prescelta per il risanamento monetario.

Quel che l'industria italiana deve ora proporsi è di ridurre i costi di produzione — sia portando il valore delle scorte al livello del valore attuale della lira (poichè per le importazioni di materie prime la livellazione andrà verificandosi da sè), come cercando nelle spese generali e nelle mercedi le possibili e ragionevoli economie. Il problema è studiato anche dal Governo, dal quale si ha la promessa — che vuol dire certezza, com'è di ogni parola che venga dal Duce — di prossimi sgravi fiscali già allo studio. E la Confederazione pure ha studiato il problema degli sgravi per tutto ciò che più direttamente incidono sui costi dei prodotti: le tasse sugli affari e sugli scambi; le tariffe ferroviarie e portuali, ecc.

Dopo varie considerazioni sulle altre spese generali che gravano sulla industria e sui relativi rimedi, l'oratore così conclude:

— Noi dobbiamo obbedire, sapendo che il campo su cui si combatte è precisato dalla volontà di Lui che ha salvato la Nazione e l'Economia italiana dal pericolo dell'annientamento della lira, che ci ha dato la misura nuova del nostro valore monetario. Tocca a noi agire per dimostrare ancora una volta che la Confederazione porta degnamente il nome di Confederazione fascista e che gli industriali italiani, anche in questo momento assicurano nei limiti delle loro forze la vittoria che bisogna conquistare.

Si è quindi aperta la discussione sulla relazione dell'on. Benni, alla quale hanno preso parte con vivo interesse moltissimi convenuti.

Le importanti considerazioni esposte nella discussione sono state riassunte dall'on. Olivetti che ha nel contempo fatta una lucida esposizione sull'opera complessa svolta dalla Confederazione a tutela degli interessi degli industriali rappresentati. L'esposizione dell'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione, è stata accolta con espressioni di vivo compiacimento. Infine l'assemblea ha confermati i propositi della rigida disciplina della classe industriale alle direttive sapientemente impresse dal Capo del Governo e si è sciolta esprimendo per il Duce i sentimenti di devozione della classe industriale italiana ed incaricando una Commissione di rendersi interprete di questi sentimenti presso il Capo del Governo.

Gravi provvedimenti contro proprietari di casa

TORINO, 8. — La Prefettura comunica:

La Commissione provinciale di cui all'art. 168 della legge di P. S., nella seduta di ieri tenuta in prefettura, ha inflitto l'ammonizione all'ing. Angelo Lingua ed ha assegnato il confino per la durata di due anni al comm. Luigi Grassi e al signor Gio. Batta Crovella per la loro condannevole resistenza in aperto contrasto con le recenti disposizioni di legge in materia di locazione.

Federazione d'industrie seriche giuridicamente riconosciuta

ROMA, 8. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 12 maggio ultimo N. 927 che concede il riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fascista dell'industria della trattura e della torcitura della seta e della Federazione nazionale fascista della tessitura serica.

Una disgrazia aviatoria

ROMA, 8. — Il sei corrente un apparecchio in ricognizione, in volo presso l'areoporto di Centocelle per esercitazioni di osservazione e di tiro, in seguito ad errore di manovra constatato dal personale che dal campo seguiva le vicende del volo, si avvitava e precipitava al suolo. Il pilota allievo sergente Nizzoli Giovanni e l'osservatore cap. di Artiglieria del R. Esercito Stighegliani Marcello, che costituivano l'equipaggio decedettero immediatamente. — I funerali furono celebrati ieri, partendo dallo Spedale del Celio. Sui feretri erano state deposte due magnifiche corone inviate dal Capo del Governo ministro dell'Aeronautica. Hanno portato l'estremo saluto alle salme il cap. Clori comandante della 17.a squadriglia da ricognizione e S. E. il Capo dello Stato Maggiore della R. Areonautica, generale Armani. — A nome delle famiglie ha ringraziato il ten. col. Coiro dello Stato Maggiore del R. Esercito, congiunto del cap. Stighegliani. (Stefani)

Il torneo di fioretto per giovinetti a Cremona

CREMONA, 8. — Ecco il risultato definitivo del Torneo di fioretto per giovinetti: 1. Di Rosa di Livorno, con 7 vittorie; 2. Bonomi di Brescia con 7 vittorie; 3. Turchi di Firenze con 6 vittorie; 4. Bocchino, di Firenze, con 5 vittorie; 5. Giuseppetti, di Roma, con 5 vittorie; 6. Purca Ugo, di Napoli, con 5 vittorie; 7. Rouvenno di Mantova, con 4 vittorie; 8. Bellini di Firenze con 3 vittorie; 9. Arrighi di Verona con 2 vittorie; 10. Catena, con 1 vittoria.

Girardengo vittorioso a Parigi

PARIGI, 8. — Girardengo ha vinto la corsa dei 100 chilometri dietro tandem battendo il record della distanza in ore 1,39'36" e un quinto doppiando i suoi avversari. Secondo Lanchonett.

Vittime e danni nel Banato per un violento uragano

VIENNA, 8. — Un uragano scatenatosi nella regione del comitato di Arad nel Banato ha distrutto il raccolto su un territorio di 44 mila chilometri quadrati. I danni ammontano a circa 2 milioni di lei. Si deplorano anche vittime umane il cui numero non è ancora precisato.

Grandioso concerto benefico nella capitale

ROMA 8 — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica S. E. Augusto Turati, commissario straordinario dell'opera nazionale Dopolavoro, interverrà domenica al grande concorso orchestrale al Mincio, diretto da Pietro Mascagni, organizzato dall'opera Dopolavoro e dalla Federazione dell'Urbe. Lo spettacolo è a beneficio delle Colonie Marine.

Il monumento al generale Mitre opera d'un italiano

Buenos Ayres, 8. — Oggi è stato solennemente inaugurato il monumento al generale Mitre. Alla cerimonia hanno assistito anche il regio ambasciatore d'Italia Martin Franklin, il quale ha deposto una corona con i nastri tricolori sul monumento; e le rappresentanze di centinaia di società italiane con bandiere e musiche. L'autore del monumento, scultore Rubino italiano, è stato assai festeggiato.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi: Parigi 71.80 — Londra 89 — New York 18.30 — Zurigo 353 — Belgio 2.54 (Ducati).

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

E l'annotiamo anche noi.

Lunedì 11 — Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì, 12 — Aquileia, Enemonzo, Fagagna, Gradisca, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 13. — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 14 — Gorizia, Sacile, Flaibano.

Venerdì 15 — Percotto, Conegliano.

Sabato 16 — Pordenone.

Le navi d'Italia nel mare di Roma
La squadra navale ancorata a Ostia

MARINA DI OSTIA, 8. — Stamane, tra le sette e le nove, si sono ancorate davanti a Lido di Ostia le Divisioni dell'Armata Navale.

Poco dopo è arrivata la Divisione di istruzione degli allievi dell'Accademia Navale di Livorno che pure si è messa all'ancora.

Le condizioni del tempo, che nei giorni scorsi erano state ottime, nella nottata hanno accennato a mutare e stamane un vento piuttosto forte soffiava dal largo. Si prevede perciò che almeno per la giornata di oggi le comunicazioni tra le navi e la terra ferma non saranno molto agevoli.

La Divisione di battaglia si è ancorata su una linea parallela alla costa e distante da essa 3 mila metri. Essa è composta delle navi Cavour, nave ammiraglia dell'Armata, Doria, Duilio e Dante.

Sulla stessa linea è ancorata la Pisa, nave ammiraglia della Divisione di istruzione. La Cavour reca l'insegna dell'ammiraglio d'armata Nicastro comandante in capo; il Doria, l'insegna dell'ammiraglio di Divisione Beleni comandante la Divisione di battaglia e la Pisa quella dell'ammiraglio di Divisione Ducci com.te la R. Accademia Navale di Livorno e com.te della Divisione di istruzione.

Sulla seconda linea 500 metri più verso terra è ancorata la Divisione esploratori. Essa è composta dagli esploratori Ancona, Bari e Venezia e dagli esploratori leggeri Leone, Tigre e Premuda. L'ancora batte l'insegna dell'ammiraglio di squadra Bonaldi com.te in seconda dell'Armata. Sulla stessa linea sono da una parte il Ferruccio, il Vespucci, navi scuola allievi, dall'altra il Carnaro, nave officina dell'Armata in servizio da poche settimane soltanto. Sulla terza linea, quaranta metri più verso terra sono al centro il Pacinotti, nave appoggio per sommergibili che porta l'insegna dell'ammiraglio di divisione Rota com.te di tutti i sommergibili. Da un lato di esso sono ancorati i sommergibili Re, Nani, Marcello, Mocenigo e dall'altra i sommergibili 52, 53, 54, 56 all'estremità della linea sono le navi ammiraglie delle due Divisioni di cacciatorpediniere e cioè gli esploratori Brindisi e Quarto portanti rispettivamente l'insegna degli ammiragli di divisione Cuturi e Tanca.

Inoltre all'estremità della linea sono le navi cisterna Dalmazia e la nave appoggio per Mas Sorreto.

Sulla quarta linea altri 400 metri più verso terra è ancorata la quarta flottiglia di cacciatorpediniere con al centro il conduttore della flottiglia esploratore leggero Pantera, da un lato la settima squadriglia e cioè il cacciatorpediniere Ricasoli, Sella, Nicotera, Crispi dall'altro l'ottava squadriglia formata dal Caccia Sauro, Battisti, Manin e Nullo.

Questa flottiglia è tutta formata di unità recentissime alcune delle quali entrate in servizio effettivo recentemente.

A 35 metri verso terra è la quinta linea istituita dalla seconda flottiglia dei cacciatorpediniere, al centro il condottiero di flottiglia, Falco, avente a lati la terza squadriglia cacciatorpediniere Confienza, Solferino, Palestro, San Martino e dall'altro la quarta squadriglia Calatafimi, Castelfidardo Monzambano e Arua. La sesta linea è costituita dalla terza flottiglia conduttore il Riboty, che ha ai lati la quinta squadriglia Sirtori, Orsini, Acerbi e Stocco e la sesta squadriglia Abba, Pilo, Schiaffino e Mosto. Tale flottiglia è formata di unità; hanno tutte preso parte alla guerra. La settima linea è costituita dalla prima flottiglia col conduttore Mirabello al centro. Esso ha ai lati la prima squadriglia Fabrizi, la Masa, la Farina e Carini e la seconda squadriglia generale Papa, generale Prestinari, generale Cantore e generale Montanari.

In ultima linea, la più vicina a terra sono i mas 104, 252, 353, 356, 401, 402, 406, 408. Da un lato della formazione è lo svelto Yacht della R. Marina giuliana che è a disposizione del Capo del Governo. Sono complessivamente 72 unità e cioè il numero più forte di navi che si siano ancorate nel mare di Roma.

Delle navi di superficie sotto il diretto comando dell'ammiraglio Nicastro mancano solo qualche esploratore e alcuni cacciatorpediniere per speciali servizi o in riserva nelle basi di Taranto e Spezia nonchè la nave da battaglia Cesare attualmente in turno di lavori a Spezia. Mancano invece la maggior parte dei sommergibili e dei Mas, in servizio perchè queste navi per le loro speciali caratteristiche non seguono di solito l'armata ma restano nelle rispettive zone. In complesso l'armata navale, che si trova agli ordini di S. E. Nicastro passa la quasi totalità dell'annata in continue esercitazioni isolate e collettive e non è mai stata così numerosa.

A causa del tempo gli scambi di visite che dovevano aver luogo stamane sono stati rinviati e l'udienza che il Capo del Governo doveva accordare oggi all'ammiraglio Nicastro è stata rimandata a domani.

Il volo di S. E. Italo Balbo
La partenza da Berlino

BERLINO, 8. — S. E. Italo Balbo, a bordo del suo biplano Fiat R. 22-7, ha lasciato oggi alle 16.17 Berlino. All'aerodromo di Tempelhof si erano recati a salutarlo l'ambasciatore italiano a Berlino conte Aldrovanti Marescotti con il personale dell'Ambasciata, l'addetto militare all'aeronautica colonnello Rossi e il tenente colonnello Fier, il fiduciario dei Fasci Ronzetti e una rappresentanza del Fascio locale con gagliardetto. In rappresentanza del Ministro delle Comunicazioni tedesco, era presente il direttore del servizio aereo Brandenberg, che insieme con il personale dell'aeronautica ha fornito all'on. Balbo le ultime informazioni meteorologiche.

Accomiatatosi dai presenti S. E. Balbo è salito sull'apparecchio e con bella manovra ha spiccato il volo verso sud-est, in direzione di Vienna. La giornata era molto afosa e il vento contrarissimo alla rotta seguita dal sottosegretario italiano all'Aviazione.

La stampa tedesca esprime oggi unanimamente la sua ammirazione per S. E. Balbo.

L'arrivo a Vienna

VIENNA, 8. — Proveniente da Berlino, S. E. Balbo è giunto all'aerodromo di Aspern, vicino a Vienna, alle ore 1705, coprendo la distanza di 534 chilometri in meno di 4 ore. Egli era infatti partito dall'aerodromo di empelhorf alle 13.17. Erano ad attenderlo il ministro d'Italia comm. Aurili con il personale della Legazione, l'addetto militare colon. Vecchiarelli, lo addetto commerciale comm. Di Nola, il console Rainaldi, il presidente della Camera di Commercio italiana senatore Malfatti, il segretario del Fascio ing. Gotti e molti rappresentanti della colonia italiana. Il ministro Junker, in rappresentanza della Cancelleria, si era portato al campo per dare il benvenuto all'on. Balbo. Il signor Krauss rappresentava il Ministero per le Comunicazioni. Vi erano inoltre moltissime notabilità austriache della politica, dell'industria e del commercio, nonchè numerosi giornalisti.

Il volo è stato favorito dal vento, e anzi sul territorio czeco-slovacco, come ha poi riferito S. E. Balbo, egli ha dovuto lottare con il maltempo.

Richiesto dai giornalisti di qualche impressione sul suo volo, S. E. Balbo ha detto che il suo apparecchio avrebbe potuto proseguire direttamente per Roma e anche per la Sicilia senza bisogno di atterrare per rifornirsi di benzina. Stasera alla Legazione italiana sarà dato un pranzo in onore di S. E. Balbo, che domattina ripartirà alla volta di Roma.

L'Aeronautica Italiana ai primi posti nei servizi aerei

BERLINO, 8. — Intervistato dal Lokal Angieger, S. E. Balbo, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica italiana, riferendosi alle sue conversazioni al ministero tedesco delle comunicazioni, si è rallegrato per la prossima apertura di un regolare e continuo servizio aereo fra Milano e Monaco di Baviera, ed ha soggiunto:

«La mia partenza non è ancora fissata. Aspetto diversi telegrammi da Roma. Dopo il mio soggiorno a Berlino, rivolerò direttamente a Roma, ove mi aspettano una quantità di compiti urgenti. Tra poco stabiliremo diverse aereolinee continentali, transmarine, sicchè l'Italia con alcuni altri popoli, presto terrà il primo posto riguardo ai servizi aerei».

Il collaboratore del Lokal Angieger accompagna l'intervista con parole di alta simpatia per la persona del Sottosegretario di Stato italiano che anche a Berlino porta l'uniforme di generalissimo della Milizia, e dichiara che si comprende che i fascisti vedano nell'on. Balbo una incarnazione della loro volontà e delle loro aspirazioni nazionali.

Opera di previdenza per il personale civile e militare dello Stato

La Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza ha bandito il concorso per 30 posti in Convitti e 500 borse di studio agli orfani degli impiegati civili di ruolo dello Stato, degli ufficiali e dei marescialli. Al concorso per borse di studio per le scuole medie superiori, per le Università e di perfezionamento possono partecipare anche i figli dei personali predetti in attività di servizio.

Le borse di studio da conferirsi agli orfani dei funzionari civili e militari dello Stato per l'anno scolastico 1927-28 mediante concorso per titoli, sono distribuite come appresso:

N. 175 di Lire 800 per le scuole elementari — N. 115 idem 1200 idem medie inferiori — N. 20 idem 1800 per il ginnasio superiore — N. 70 idem 2400 per le scuole medie superiori — N. 50 idem 3500 per le Università e per gli altri Istituti di istruzione superiore — N. 5 di 4000 per corsi di specializzazione o di perfezionamento in Italia o all'estero aventi la durata massima di due anni.

Inoltre N. 40 borse di studio da Lire 2400 ciascuna sono da conferirsi mediante concorso per titoli ai figli di funzionari in servizio attivo, iscritti all'Opera di previdenza, per frequentare le scuole medie superiori.

Altre 20 borse di studio sono da conferirsi, mediante concorso per titoli, ai figli di funzionari in servizio attivo iscritti all'Opera di previdenza, che iniziano il corso universitario o di altro Istituto superiore equipollente.

Altre 5 borse di perfezionamento sono da conferirsi pure mediante concorso per titoli ai figli di funzionari in attività di servizio.

I posti in convitti maschili e orfanotrofi sono 20. Quelli in Convitti femminili e orfanotrofi sono 10. Gli orfani che concorrono ai detti posti gratuiti debbono avere non meno di 7 anni e non più di 12 anni al 30 settembre 1927. Coloro che hanno compiuto i 10 anni debbono essere forniti della promozione alla 4.a classe elementare.

Le domande per concorrere ai posti in convitto, nonchè alle borse per i corsi elementari e di scuole medie devono pervenire non oltre il 3 luglio 1927 alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza, Via Goito 4, Roma. Quelle per concorrere alle borse universitarie e di perfezionamento devono pervenire alla Direzione Generale predetta non oltre il 15 agosto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al R. Provveditorato agli Studi Trieste, Via Genova 4.

Mercati di Udine

Cereali — frumento nuovo da 100 a 120, granoturco giallo da 85 a 87, granoturco bianco da 80 a 83, cinquantino da 74 a 78, segala da 70 a 75, avena da 70 a 80, orzo da pilare da 70 a 85.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 22 a 25, II. qualità da 18 a 21, erba spagna da 22 a 26 paglia da 14 a 16, strame scuro a 13.50.

Combustibili — legna faggio da 12 a 13, misto da 10 a 12, in stanghe da 9.10 a 10, castagno da 9 a 10, fascine da 8 a 9, carbone di legna da 34 a 35.

Frutta e verdura — pere da 1 a 2.80, fichi secchi da 1.40 a 2, pesche da 1.50 a 3.50, ciliege da 1.50 a 2.80, cetrioli da 20 a 30, limoni da 7 a 10 l'uno, fagioli da 90 a 1.20, fagiolini da 40 a 60, patate da 50 a 60, cipolla da 60 a 70, insalata da 30 a 40, piselli da 1.20 a 1.50, pomodoro da 70 a 100.

Pollerie — galline a peso vivo a 9, a peso morto 14, polli a peso vivo da 9.50 a 10, a peso morto a 14, oche a peso vivo 4.75, a peso morto a 8, conigli a peso vivo a 3.50 a peso morto a 6.

DOMENICO DEL BIANCO diretl. resp.
Tip. D. Del Bianco e figlio - Udine